

LORENZO LUATTI

*I libri per le scuole italiane all'estero (1890-1943).
Profili editoriali e bibliografici**

ABSTRACT

The essay reconstructs the entire *corpus* of books for abroad Italian schools, both primary and secondary. The textbooks were specially designed, edited and printed, on state (primary schools) or private (secondary schools) impulse, during a period of over half a century of Italian history (1890-1943). This period marks the birth and end of this editorial experience. The typographical and editorial aspects of this book production are studied in depth, with particular attention to the fascist texts, in their various editions and re-impressions and material and editorial quality. The essay even reports the changes introduced from time to time in this sort of books, the printers, the circulation and the economic effort both with respect to the individual texts (when known) and as a whole, the fees recognized to individual publishers, authors and illustrators. The study is based on direct consultation of primary printed sources, contemporary secondary sources, archival sources and scientific literature on school books for abroad.

KEYWORDS: Italian Schools Abroad; School Textbooks; Società Nazionale Dante Alighieri; Fascism; Emigration.

L'articolo ricostruisce l'intero *corpus* dei libri per le scuole italiane all'estero, sia primarie che secondarie, appositamente pensati, editi e stampati, su prevalente impulso statale (scuole primarie) o privato (scuole secondarie), durante un arco temporale di oltre mezzo secolo di storia italiana (1890-1943), che segna nascita e termine di questa esperienza. Sono approfonditi gli aspetti tipografico-editoriali di questa produzione libraria, con particolare attenzione ai testi unici fascisti, nelle sue diverse edizioni e re-impressioni, nella 'fattura' e qualità editoriali; sono segnalate le modifiche di volta in volta introdotte, gli stampatori, le tirature e la circolazione di questi libri, lo sforzo economico affrontato sia rispetto ai singoli testi (quando noto) sia nel suo complesso, i compensi riconosciuti ai singoli editori, autori e illustratori. Lo studio è stato realizzato attraverso la diretta consultazione delle fonti primarie a stampa, delle fonti secondarie coeve, delle fonti archivistiche e della letteratura scientifica in materia di libro scolastico per l'estero.

PAROLE CHIAVE: Scuole italiane all'estero; Manuali scolastici; Società nazionale Dante Alighieri; Fascismo; Emigrazione.

DOI : [10.6092/issn.2240-3604/15225](https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/15225)

1. Una produzione poco conosciuta e dispersa

alle vicende del libro per le scuole italiane all'estero ho dedicato un'ampia monografia dal preminente taglio storico educativo e scolastico che ha inteso esplorare i contenuti e i messaggi propagandistici - la voce 'ammaestrante' della madrepatria ai figli lontani

*Abbreviazioni: AFMBSAB, Archivio del 'Fondo Paolo Monelli' presso la Biblioteca Statale Antonio Baldini, Roma; ASDMAE, Archivio Storico-Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri, Roma; ASGFB, Archivio Storico Giunti 'Fondo Bemporad', Firenze; BNCF, Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze; BPI, «Bollettino della Proprietà intellettuale»; BSMC, Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea, Roma; DdS, «I diritti della scuola»; GdL, «Giornale della Libreria»; LdS, «Catalogo della Libreria dello Stato»; PES, «Catalogo generale delle pubblicazioni edite dallo Stato o col suo concorso»; SBN, Catalogo collettivo delle biblioteche del Servizio Bibliotecario Nazionale.

- veicolati in tale *medium*, con particolare attenzione a quelli direttamente attinenti alla sfera emigratoria e identitaria.¹

La prospettiva da cui muove questo nuovo contributo è invece eminentemente bibliografica e bibliologica: mi preoccuperò soprattutto di ricostruire l'intero corpus dei libri per le scuole italiane all'estero, sia per le scuole primarie sia per quelle secondarie (minoritario ma in precedenza trascurato), appositamente pensati, editi e stampati, su prevalente impulso statale (scuole primarie) o privato (scuole secondarie), durante un arco temporale di oltre mezzo secolo di storia italiana, dal 1890, anno 'fondativo' delle scuole governative italiane all'estero in cui si pubblicano i primi volumi destinati a tali scuole e allievi, al 1942-'43, quando escono le ultime ristampe dei testi fascisti. Con la caduta del regime giunge al termine anche il 'progetto' editoriale per le scuole italiane d'oltreconfine, di cui principali ideatori-promotori e attuatori furono la Società Nazionale Dante Alighieri e il Ministero degli Affari esteri (da cui queste scuole dipendevano), durante il periodo liberale e la prima fase del fascismo, la Segreteria Generale dei Fasci all'Estero e soprattutto la Direzione Generale degli Italiani all'estero (già D.I.E.S.) attraverso l'Ufficio III "Scuole italiane all'estero", dal 1928 al 1943. Cercherò di approfondire gli aspetti tipografico-editoriali, segnalando le diverse edizioni e le modifiche di volta in volta apportate, gli stampatori e, quando noti, le tirature e la circolazione di questi libri, lo sforzo economico affrontato sia rispetto ai singoli testi sia nel suo complesso, i compensi riconosciuti ai singoli editori, autori e illustratori. Maggiore attenzione dedicherò alla produzione editoriale per l'estero emersa dalla nuova ricerca.

A rendere complessa la ricostruzione della produzione editoriale destinata alle scuole italiane all'estero e ai giovani connazionali figli degli emigrati, oltre ai noti problemi di conservazione di un materiale come il libro scolastico altamente deperibile, destinato ad un uso di tempo limitato, considerato (per il contenuto) 'minore' e quindi in parte sacrificabile, sono la destinazione e la circolazione pressoché esclusive di tali opere (o almeno di gran parte di esse) al di fuori dei confini nazionali, e che per questo sfuggirono (non furono intenzionalmente neppure comunicate) alle coeve riviste domestiche di settore preposte alla segnalazione delle novità editoriali, tra tutte il «Giornale della Libreria» utilizzato dalle case editrici per fini prevalentemente pubblicitari. Tracce consistenti di questo sforzo editoriale cinquantennale sono sparse un po' per tutto il mondo, principalmente nei Paesi d'insediamento (ma anche di transito!) della nostra emigrazione e nei luoghi dove operarono le scuole italiane all'estero: nelle biblioteche nazionali, nelle biblioteche pubbliche e universitarie sono presenti esemplari di questo corpus librario (mentre per quelle scolastiche

¹ LORENZO LUATTI, *L'emigrazione nei libri di scuola per l'Italia e per gli italiani all'estero. Ideologie, pedagogie, rappresentazioni, cronache editoriali*, Todi, Tau, 2017, in particolare pp. 143 sgg., su cui si veda ANNA GIULIA CAVAGNA, «TECA», XI, n. 3 n.s., giugno 2021, pp. 145-147.

mancono fonti e strumenti conoscitivi), presumibilmente donati da ex alunni che frequentarono quelle scuole, o raccolti da qualche solerte bibliotecario dell'epoca, o frutto di acquisizioni successive sul mercato dell'antiquariato o di donazioni di enti, studiosi e collezionisti. In mancanza di un archivio editoriale completo (la Biblioteca del Ministero degli Esteri, "dimora" naturale di questa produzione, non conserva alcun esemplare), si deve ricorrere a una serie di fonti catalografiche, bibliografiche e archivistiche: la banca dati del Servizio Bibliotecario Nazionale (Opac SBN, <https://opac.sbn.it>) e, per i motivi suddetti, i cataloghi collettivi delle biblioteche francesi (CCFr, <https://ccfr.bnf.fr>), spagnole (CCPB, <http://catalogos.mecd.es/CCPB/cgi-ccpb/abnetopac>), svizzere (Swisscovery. Swiss Library Service Platform, <https://swisscovery.slspl.ch>) e dei singoli Sistemi bibliotecari cantonali (<https://www.switch.ch/edu/libraries>), il catalogo cumulativo delle biblioteche universitarie e nazionali del Regno Unito e dell'Irlanda (Library Hub Discover, <https://discover.libraryhub.jisc.ac.uk/>), di Israele (ULI, <http://uli.nli.org.il>), i cataloghi di oltre venti Biblioteche Nazionali e di molte biblioteche universitarie, con particolare riguardo a quelle statunitensi che partecipano in massa all'implementazione del catalogo bibliografico internazionale WorldCat (<https://www.worldcat.org>), oggetto anch'esso di un'indagine accurata.

Due le biblioteche italiane che possiedono le collezioni più rilevanti di esemplari delle edizioni rivolte alle scuole italiane all'estero, presso le quali abbiamo realizzato un'analisi 'libro alla mano': la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, in quanto archivio della produzione editoriale nazionale, e la Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma che raccoglie una buona selezione di testi disciplinari (i cosiddetti 'sussidiari') del periodo fascista, altrimenti irreperibili in Italia, presenti all'interno di un vasto nucleo di testi scolastici acquisito per donazione. Si tratta comunque di raccolte molto parziali rispetto al corpus complessivo oggetto di questo studio: su oltre 200 edizioni e ristampe qui censite, l'istituzione fiorentina possiede una cinquantina di esemplari circa e la seconda una ventina. Per rintracciare altre biblioteche con un buon numero di esemplari (intorno a dieci e fino a venti) occorre varcare i confini nazionali: in particolare bisogna recarsi (anche virtualmente) presso la Forschungsbibliothek Pestalozzianum della Pädagogische Hochschule Zentrum für Schulgeschichte di Zurigo, la University Library di Tilburg in Olanda, la Bibliothèque de l'Université Sorbonne nouvelle di Parigi, la Staatsbibliothek zu Berlin-Preußischer Kulturbesitz e molte biblioteche pubbliche e universitarie degli Stati Uniti, su tutte la Elmer L. Andersen Library dell'Università del Minnesota a Minneapolis, o persino occorre interpellare istituzioni di Paesi o luoghi dove non furono attive le scuole italiane come la biblioteca della Tokio University of Foreign Studies o la Biblioteca e Arquivo da Universidade dos Açores di Ponta Delgada.

Tra le fonti cartacee, per il vero assai lacunose, sono stati consultati i

Bollettini della Società nazionale Dante Alighieri («Atti della Società Dante Alighieri» e «Pagine della Dante»), il «Catalogo generale delle pubblicazioni edite dallo Stato o col suo concorso» con i diversi supplementi succedutisi nel tempo e il «Catalogo della Libreria dello Stato», il «Bollettino della Proprietà intellettuale», le riviste «I diritti della scuola» e «Il libro italiano» mentre, come accennato, ha dato risultati poco apprezzabili lo spoglio del «Giornale della Libreria». Si sono poi compulsati i cataloghi storici di alcune case editrici (Bemporad, Mondadori e Laterza) che pubblicarono alcune opere rivolte alle scuole italiane all'estero.²

Tra le fonti archivistiche si è rivelato indispensabile il lavoro svolto presso l'Archivio Storico-Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri che raccoglie la documentazione relativa alle scuole italiane all'estero e alle vicende del libro scolastico e parascolastico per l'estero, nonché la consultazione di alcune carte (ed esemplari delle edizioni di interesse) custodite presso l'Archivio Storico Giunti "Fondo Bemporad" di Firenze e l'Archivio del "Fondo Paolo Monelli" presso la Biblioteca Statale Antonio Baldini di Roma. Ulteriore fonte è la menzionata monografia di chi scrive, *L'emigrazione nei libri di scuola per l'Italia e per gli italiani all'estero*, da cui questo contributo ha preso avvio, per discostarsene tuttavia nell'approccio, nelle focalizzazioni e negli esiti (bibliografici e bibliologici).³ Dall'intreccio

² LUCIA CAPPELLI, *Le edizioni Bemporad. Catalogo 1889-1938*, introduzione di Gabriele Turi, Milano, Franco Angeli, 2008; ARNOLDO MONDADORI EDITORE, *Mondadori. Catalogo storico dei libri per la scuola (1910-1945)*, a cura di Elisa Rebellato, introduzione di Monica Galfré, Milano, Franco Angeli, 2008; EDITORI LATERZA, *Le edizioni Laterza. Catalogo storico 1901-2000*, a cura di Roberto Mauro, Massimo Menna, Michele Sampaolo, Roma-Bari, Laterza, 2001 (nuova ed. 2021).

³ Altri pregevoli studi storici, in passato, si sono avvicinati all'argomento oggetto di questo studio, sovente però con parzialità rispetto all'arco temporale considerato, con imprecisioni, sviste e approssimazioni riconducibili, in buona sostanza, ad un esame 'libro alla mano' circoscritto a pochi testi dell'intero corpus qui esplorato. Il riferimento è agli studi sui rapporti tra fascismo ed emigrazione di MATTEO PRETELLI (in particolare, *Over the Borders of the Mother Land. Fascist Textbooks for Italian Schools Abroad*, in *Migration, Intercultural Identities and Border Regions (19th and 20th Centuries) = Migration, identités interculturelles et espaces frontaliers (XIXe et XXe siècles)*, Bruxelles, Peter Lang, 2012, pp. 97-112; ID., *Il fascismo e gli italiani all'estero*, Bologna, CLUEB, 2010), FRANCESCA CAVAROCCHI (*Avanguardie dello spirito. Il fascismo e la propaganda culturale all'estero*, Roma, Carocci, 2010) e DAVID ALIANO (*Mussolini's National Project in Argentina*, Madison-Teaneck, Fairleigh Dickinson University Press, 2012), nonché agli studi storici del libro e dell'editoria scolastica di ALBERTO BARAUSSE (*The Construction of National Identity in Textbooks for Italian Schools Abroad. The Case of Brazil between the two World Wars*, «History of Education & Children's Literature», X, 2, 2015, pp. 425-461), e ancora di M. PRETELLI, *Direzione generale degli italiani all'estero e delle scuole, editrice 1929-1946*, in *TESEO '900. Editori scolastico-educativi del primo Novecento*, diretto da Giorgio Chiosso, Milano, Editrice Bibliografica, 2008, pp. 163-165); inoltre *História da escola dos imigrantes italianos em terras brasileiras*, org. Terciane Angela Luchese, Caxias do Sul, RS (Brasil), Educs, 2014; TERCIANE ANGELA LUCHESE, *Da Itália ao Brasil. Índícios da produção, circulação e consumo de livros de leitura, 1875-1945*, «Hist. Educ. (Online)», 21, n. 51, Jan./Abr. 2017, pp. 123-142.

di queste fonti – quelle catalografiche online su tutte –, dai dati raccolti in grandissima parte verificati con il fattivo contributo di bibliotecari e bibliotecarie in Italia e all'estero, e ovviamente dai libri, è stato possibile ricostruire la successione delle edizioni e delle ristampe che attestano la fortuna editoriale di un'opera.⁴

2. I primi libri di lettura per l'estero (1890-1903) e la manualistica disciplinare

L'esigenza di dotare le scuole italiane all'estero e i loro alunni, in prevalenza figli di connazionali, di libri di lettura scritti appositamente per loro emerse nell'ultimo decennio dell'Ottocento nelle assise annuali della Società nazionale Dante Alighieri, come corollario del più ampio dibattito sulla diffusione delle scuole e del libro italiano 'fuori del Regno'.⁵ Benché il primo atto di governo che contemplò le scuole d'Italia all'estero risalga al 1862, quando venne autorizzata l'istituzione di un collegio italiano in Alessandria d'Egitto, e scuole italiane – 'coloniali' secondo la prevalente dizione dell'epoca – promosse da religiosi e connazionali volenterosi fossero diffuse in quegli anni nelle Americhe, è con la 'legge Crispi' del 1889, la prima legge organica concernente le scuole italiane all'estero, che furono istituite su vasta scala scuole governative fuori dal regno quale strumento della diplomazia italiana per ampliare il raggio d'azione culturale e salvaguardare l'italianità nel mondo. Il primo «Annuario delle scuole coloniali» (1888-'89) pubblicato dal Ministero degli Esteri, riportava il numero complessivo di 13 mila alunni, di 64 scuole distribuite in 43 centri di Argentina, Brasile, Cipro, Egitto, Francia, Inghilterra, Perù, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Tunisia, Turchia, Uruguay;⁶ a seguito della riforma Crispi, nel 1890-'91 se ne istituirono 92 governative (*ex novo* o statizzate) con una popolazione scolastica di circa 26.000 alunni.⁷

⁴ I paragrafi successivi sono affiancati da una bibliografia numerata e ridotta nei suoi elementi essenziali (autore, titolo, anno di pubblicazione). La bibliografia completa frutto della nuova ricerca sarà pubblicata in una prossima monografia.

⁵ Un ruolo importante, ma decisamente parallelo, ebbe l'iniziativa portata avanti dall'Istituto per la propaganda della cultura italiana, fondato a Roma col nome di "Leonardo" dopo la prima guerra mondiale dall'editore Angelo Fortunato Formiggini, sulla cui travagliata vicenda ora si veda ELISA PEDERZOLI, *L'arte di farsi conoscere. Formiggini e la diffusione del libro e della cultura italiana nel mondo*, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2019, in particolare pp. 93-192.

⁶ MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, «Annuario delle scuole coloniali per l'anno finanziario e scolastico...», 1889-1890, p. 8.

⁷ Sull'origine e l'evoluzione delle scuole italiane all'estero si vedano: GIORGIO FLORIANI, *Scuole italiane all'estero. Cento anni di storia*, Roma, Armando, 1974; PATRIZIA SALVETTI, *Le scuole italiane all'estero*, in *Storia dell'emigrazione italiana. Arrivi*, II, a cura di Piero Bevilacqua, Andreina De Clementi, Emilio Franzina, Roma, Donzelli, 2001, pp. 535-549; EAD., *Immagine nazionale ed emigrazione nella Società "Dante Alighieri"*, Roma, Bonacci, 1995; DANIELE CASTELLANI, *Scuole italiane all'estero. Memoria, attualità e futuro*, Milano, FrancoAngeli, 2018

Del libro di lettura per i nostri connazionali all'estero si parlò formalmente per la prima volta nel 1893, al IV congresso della Dante Alighieri e dal 1903 la questione fu affidata a una Commissione dei libri che operò per quasi un ventennio sotto la direzione di Arturo Galanti, studioso di problemi geopolitici internazionali e membro autorevole della Dante.⁸ Ai giovani italo-discendenti all'estero si rivolgeva, nel 1893, Angelo De Gubernatis (1840-1913), scrittore, linguista e orientalista, professore della Regia Università di Roma, con un volume di letture per le classi elementari superiori (6), fitto di testo e impreziosito da numerose incisioni e da capilettera illustrati, edito dalla Dante Alighieri, ristampato nel 1900 (7) e inserito dal Ministero degli esteri tra i "libri di premio".⁹ Al volume di De Gubernatis, in realtà poco apprezzato dallo stesso editore, fece seguito nel 1898 il testo *La Patria lontana*, ristampato l'anno successivo (8-9), di Camillo Manfroni (1863-1935), navalista, docente universitario e poi senatore durante il fascismo. Del libro, di cui la Dante si impegnò ad «acquistare 800 copie a L. 1 la copia e di patrocinarne la diffusione»¹⁰ – ricordò Galanti al Convegno Nazionale Coloniale del 1919 –, «fu esaurita la prima edizione, ma non ne vennero pubblicate altre», lasciando così intendere l'insoddisfazione della Società per il testo del Manfroni, e la sua scarsa circolazione nelle scuole all'estero.

Assai curiosa e anche molto azzardata per il vero, era stata, dieci anni prima, la proposta, rivolta pure agli studenti italiani all'estero, di un sillabario del Risorgimento italiano (1) redatto da un enigmatico «prof. G.C.», ossia, probabilmente, Giuseppe Castelli (1846-1915) autore, con Luigi Belloc e Oreste Narduzzi, di un libro (vagamente) di lettura promosso dalla Dante e dedicato «ai giovinetti che intendono il pensiero e la parola della patria lontana» (12). Nel primo anno del nuovo secolo era intanto uscito *La Madrepatria* (11), libro di lettura per gli italiani all'estero dello scrittore fiorentino Aurelio Gotti (1833-1904), accademico della Crusca e compilatore del *Vocabolario*, nonché ispettore generale delle scuole elementari della Toscana, di cui pochi anni prima la Dante aveva promosso l'edizione e l'adozione di un breve corso di storia, destinato agli alunni di terza delle scuole italiane all'estero (10).

La Dante non si limitò a promuovere questa prima sparuta produzione

(nuova ed. 2019). Una ricostruzione storica di sintesi è presente nel mio *L'emigrazione nei libri di scuola*, cit., pp. 143-160.

⁸ ARTURO GALANTI, *Commissione per le scuole all'estero. Relazione letta dinanzi al 4. Congresso della Società Dante Alighieri in Firenze, novembre 1893*, Roma, V. Bicchieri, 1894. Sull'operato di questa Commissione rinvio a L. LUATTI, *L'emigrazione nei libri di scuola*, cit., pp. 160 e sgg.

⁹ A. GALANTI, *L'opera della Commissione dei libri della Società nazionale e di altre istituzioni che cooperano alla diffusione del libro fuori del Regno, e iniziative della "Dante" per le scuole coloniali e per la diffusione della cultura italiana all'estero*, Roma, 15-18 gennaio 1919, Roma, Tip. Naz. G. Bertero, 1919, p. 10.

¹⁰ A. GALANTI, *Relazione del Consiglio Centrale sulla gestione morale ed economica della Società nel 1897-98*, «Atti della Società Dante Alighieri», 1899, p. 52.

editoriale scolastica *ad hoc* – graficamente scialba e poco resistente nelle mani ribelli dei giovani scolari, tant'è che rari esemplari sono sopravvissuti –, ma anche ad inviare all'estero, attraverso i suoi comitati locali in Italia, e grazie alle donazioni di editori, librai, istituzioni, società culturali e filantropiche e di privati cittadini, casse di libri, opuscoli, vademecum e riviste, e furono costituite piccole biblioteche a bordo dei piroscafi per gli emigranti.¹¹ Alle scuole italiane d'oltreconfine arrivarono, attraverso le adozioni del Ministero degli esteri, anche i libri di lettura più diffusi nelle scuole 'regnicole', come il celebre *La fanciulla massaia* (2) di Ida Baccini (1850-1911) edito nel 1880 da Bemporad-Paggi, adottato nelle scuole italiane femminili all'estero in edizione accresciuta, dalla ottava del 1892 alla undecima del 1909 (3-5), quest'ultima sprovvista dei capilettera illustrati da Enrico Mazzanti (1850-1910) che ornavano le precedenti edizioni.

1. G.C. [GIUSEPPE CASTELLI], *Il primo passo nella scuola. Sillabario e libro di lettura intorno al Risorgimento italiano per le classi elementari dei due sessi d'Italia e dell'estero*, 1890.
- 2-5. IDA BACCINI, *La fanciulla massaia. Libro di lettura per le scuole elementari femminili superiori*, Approvato dal consiglio scolastico e adottato dal Ministero per le Scuole italiane all'estero. 8^a ed. aumentata e corretta, 1892 ► (3-4) rist. 1893, 1895 ► (5) nuova ed. 1908-'09.
- 6-7. ANGELO DE GUBERNATIS, *La Patria nostra. Libro di lettura per le classi elementari superiori*, 1893 ► (7) nuova ed. 1900.
- 8-9. CAMILLO MANFRONI, *La Patria lontana. Libro di lettura per gli italiani* (sottotit. front.: *Per le scuole coloniali e per gli emigranti italiani*), 1898 ► (9) rist. 1899.
10. VITTORIO BACCI, AURELIO GOTTI, *Le Glorie della Patria. Breve corso di storia per le scuole elementari*, in conformità dei programmi 29 novembre 1894. Per la terza classe. Quarta ed. riveduta, 1898.
11. AURELIO GOTTI, *La Madrepatria. Libro di lettura per gl'Italiani fuori d'Italia*, 1901.
12. GIUSEPPE CASTELLI, LUIGI BELLOC, ORESTE NARDUCCI, *Il lavoro italiano. Libro di lettura ad illustrazione del piccolo museo commerciale*, 1903.

Se guardiamo all'opera di diffusione del libro italiano svolta e coordinata nel suo primo settennato dalla Commissione a favore dei «centri di emigrazione italiana», opera riassunta con un certo dettaglio in un opuscolo coevo, possiamo osservare la complessiva consistenza numerica dei volumi inviati, la loro tipologia, le principali case editrici fornitrici, i destinatari. Nella *Relazione* difatti si precisava che dal gennaio 1903 al settembre 1911 «furono spedite all'estero oltre 600 biblioteche fra maggiori e minori e circa

¹¹ P. SALVETTI, *Immagine nazionale ed emigrazione nella Società "Dante Alighieri"*, cit., pp. 85-87; 122-123.

115.000 volumi, con una spesa complessiva di 92.000 lire».¹²

Il quadro di questa pionieristica produzione editoriale si arricchisce con alcune opere pubblicate da Paravia e Laterza per gli istituti scolastici commerciali del regno che furono opportunamente rivolte anche agli studenti delle omonime scuole (superiori) italiane all'estero: una realtà quest'ultima poco diffusa e situata nel Levante e nel bacino del Mediterraneo (dalla Turchia alla Grecia, dall'Albania alla Tunisia alla Libia e all'Egitto), aree considerate strategiche per la nostra politica economica e commerciale, dove pertanto si concentrò lo sforzo economico statale in ambito scolastico. In corposi volumi densi di testo, graficamente poco curati e stampati su carta sottile, trovarono sviluppo discipline tecniche quali merceologia, contabilità commerciale, computistica, calcolo mercantile e bancario. Benedetto Lorusso (1869-1939), professore di ragioneria presso la R. Scuola italiana di commercio di Alessandria d'Egitto, fu autore di alcune fortunate opere più volte stampate dal 1896 al 1928, sempre in edizioni rinnovellate, accresciute e corrette (19-22 e 23-26). Al 1890 invece risaliva la prima edizione del *Trattato di merceologia o conoscenza delle merci secondo i programmi ufficiali per le Scuole Italiane all'Estero* di Abelardo Romegialli (1851-1938), docente di chimica industriale nel R. Istituto Tecnico di Roma e direttore dell'insegnamento di merceologia alla scuola municipale di commercio di Roma, stampato in sette nuove edizioni dalla foliazione crescente fino all'ultima del 1925, quando contava un numero di pagine più che doppio rispetto all'edizione del 1890 (da 412 a 945 pagine) (13-18).

- 13-18.** ABELARDO ROMEGIALLI, *Trattato di merceologia o conoscenza delle merci secondo i programmi ufficiali per le Scuole Italiane all'Estero, per gli Istituti Tecnici, per le Scuole d'Arti e Mestieri e per le Scuole Commerciali*, 1890 ► (14-18) nuove ed. 1904, 1908, 1913, 1919 e 1925.
- 19-22.** BENEDETTO LORUSSO, *La partita doppia applicata al commercio ed alla banca secondo il nuovo programma delle R.R. Scuole italiane di commercio all'estero*, 1896 ► (20-22) nuove ed. 1912, 1919 e 1922 con nuovo titolo.
- 23-26.** BENEDETTO LORUSSO, *Nozioni computistiche sui documenti commerciali secondo i programmi del 2° corso delle Regie scuole Italiane di Commercio all'Estero e degli Istituti*, 1900 ► (24-26) nuove ed. 1911, 1920 e 1928 con nuovo titolo.
- 27.** GUALTIERO GUALTEROTTI, *Manuale di calcolo mercantile e bancario ad uso delle Regie Scuole italiane di commercio all'estero delle scuole di commercio e degli Istituti tecnici del regno*, 1903.
- 27bis.** ADITEO TARCHIANI, *Lezioni teorico-pratiche di computisteria e ragioneria applicate alle aziende domestiche, commerciali, industriali e agrarie: compilate secondo i nuovi programmi del governo per le scuole tecniche: libro di testo adottato nelle scuole in Italia e all'estero*, 1904.

¹² A. GALANTI, *L'opera della Commissione dei libri della Società Dante Alighieri dal 1903 al 1911*, Roma, Tip. Naz. G. Bertero, 1911, p. 24.

3. I primi corsi di lettura e le pubblicazioni ausiliarie (1910-1929)

L'affermarsi delle idee nazionaliste prima e il conflitto mondiale poi, cambiò significativamente il modo di guardare alle comunità italiane all'estero, al loro ruolo e a quello delle scuole, che avrebbe dovuto essere più dinamico e deciso: si tornò, con ben altra determinazione, a richiedere la predisposizione di appositi libri scolastici per l'estero. Accanto al libro di lettura appositamente pensato per le scuole italiane all'estero, stavolta strutturato come in patria in un corso di più volumi, uno per ogni classe, si affiancò con l'avvento del fascismo una produzione ausiliaria, parascolastica e di premio, per i giovani alunni di tali scuole.

Alcuni autori e editori di libri scolastici, sollecitati dai nuovi programmi del gennaio 1905, pubblicarono edizioni riviste di loro testi in adozione nelle scuole del Regno da destinare agli alunni d'oltreconfine: in particolare Vallardi, editore vicino alla Dante, nel 1909 stampò un'edizione speciale per l'estero dell'intero corso, uscito in Italia nel 1890 e più volte ristampato, di Pietro Cavazzuti (1855-1919), scrittore e ispettore scolastico, e Siro Corti (1851-1905), maestro elementare, autore di numerosi testi scolastici di storia patria. L'«edizione speciale per le Scuole Italiane all'Estero» (28) – di cui abbiamo raccolto gli elementi descrittivi essenziali grazie ai bibliotecari della Biblioteca Nacional de Maestros y Maestras di Buenos Aires ove si conservano i quattro volumi dell'edizione – suggellava il primato del corso Cavazzuti-Corti nelle adozioni degli istituti scolastici italiani all'estero, che si protrasse per un quindicennio, dagli ultimi anni dell'Ottocento a tutta la prima decade del nuovo secolo: a guardare i moduli d'ordine compilati dalle scuole all'estero custoditi presso l'ASDMAE, possiamo facilmente concludere che fu questo corso, sia nell'edizione 'speciale' che in quella 'classica' – dal sillabario ai successivi volumi nelle sue differenti denominazioni –, a monopolizzare le letture scolastiche degli allievi frequentanti le scuole italiane.¹³ A tal punto che Carlo Parlagreco, studioso della lingua portoghese e autore di dizionari e grammatiche italo-portoghesi, fece pubblicare da Vallardi un'edizione *ad hoc* per le scuole italiane in Brasile «per l'insegnamento parallelo delle due lingue», compilato sul sillabario e sul compimento (il libro per la 1^a) di Corti e Cavazzuti (29-32),¹⁴ che poi conobbe una nuova edizione dal formato più grande nel 1923, a cui affiancò due volumi per le successive classi 2^a e 3^a elementare dal titolo *La scuola e la vita* (33).¹⁵

¹³ ASDMAE, *Archivio Scuole* (d'ora in poi AS), 1888-'20, bu. 385, 386, 387 (1889-1910).

¹⁴ Nessun esemplare censito nel patrimonio bibliotecario nazionale ed estero. Descrizione desunta da IV di copertina del *Compimento del Sillabario*, da GdL, 1912, p. 358 e da BPI, «Opere depositate per la riserva dei Diritti di Autore registrate durante la seconda quindicina del mese di aprile 1912», XI, 1914, p. 408.

¹⁵ Nessun esemplare censito nel patrimonio bibliotecario nazionale ed estero. Descrizione desunta da IV di copertina del *Sillabario*, 1923; si annunciava l'uscita dei volumi in GdL, 1918, p. 397.

28. SIRO CORTI, PIETRO CAVAZZUTI, *Il sillabario del bambino italiano*, Edizione speciale per le Scuole Italiane all'Estero, 1909; *Il bambino italiano alla scuola. Compimento del sillabario; Il fanciullo italiano alla scuola. Libro di lettura per la seconda classe elementare; Il fanciullo italiano alla scuola. Libro di Lettura per la terza classe elementare.*
- 29-30. [CARLO PARLAGRECO], *Compimento del sillabario italo-portoghese per l'insegnamento parallelo delle due lingue compilato sul compimento dei prof. S. Corti e P. Cavazzuti ad uso delle scuole italo-brasiliane dal Prof. C.P.*, 1912 ► (30) nuova ed. 1923.
- 31-32. [CARLO PARLAGRECO], *Sillabario italo-portoghese per l'insegnamento parallelo delle due lingue compilato sul sillabario dei prof. S. Corti e P. Cavazzuti, ad uso delle scuole italo-brasiliane, dal Prof. C.P.*, 1912 ► (32) nuova ed. 1923
33. [CARLO PARLAGRECO], *La scuola e la vita. Libro di lettura italo-portoghese per l'insegnamento parallelo delle due lingue, compilato sul Sillabario dei Prof. S. Corti e P. Cavazzuti ad uso delle scuole italo-brasiliane, dal Prof. C.G.; 2ª Classe; 3ª Classe*, 1923.

Con Bemporad, nel 1908 Cesarina Lupati Guelfi (1877-1957), scrittrice e giornalista molto attenta ai problemi dell'emigrazione italiana in Argentina,¹⁶ si impegnò a redigere «nel più breve tempo possibile» un corso di letture per le scuole italiane all'estero, ordinato in tre volumi per le classi primarie maschili e femminili di 3ª, 4ª e superiori (5ª e 6ª riunite), il cui titolo recava il vibrante appello *Sangue Italiano*.¹⁷ Il corso uscito nel 1910 (34), «il primo scritto appositamente per le scuole italiane all'estero... quando nessuno le conosceva e nessuno vi pensava», scriverà con orgoglio e disappunto Lupati vent'anni più tardi, fu al centro di un rapporto tormentato e a tratti burrascoso con l'editore toscano per tre lunghe decadi.¹⁸ Ebbe tuttavia un significativo successo, stando almeno ai dati delle vendite registrate nei documenti contabili, benché oggi dei tre volumi del corso sembra non essere rimasta traccia nelle biblioteche italiane e straniere, ed è pure assente in ASGFB probabilmente perché l'editore per sbaglio

¹⁶ Sulla scrittrice vedi il mio *Storia sommersa delle migrazioni italiane. Letteratura per l'infanzia ed emigrazione dall'Ottocento a oggi*, con una nota introduttiva di Pino Boero, Isernia, Iannone, 2020, pp. 317-321, 353-376.

¹⁷ ASGFB, fasc. Lupati Guelfi Cesarina, R. Prefettura di Firenze a E. Bemporad, 24/5/1910. Il contratto di edizione fu firmato a fine 1908: ivi, 7/10/1908 e 21/12/1908. Vedi anche L. CAPPELLI, *Le edizioni Bemporad*, cit., pp. 429, 632. Descrizione dei voll. per 3ª e 4ª si desume da catalogo editoriale R. BEMPORAD & F., *I nostri libri.*, n. 4/1910, da GdL, 1910, p. 472 e 1911, p. 494 e da «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 262, 11/11/1910, p. 6078. Per l'esistenza della Parte III, si veda ASGFB, fasc. Lupati, cit., e GdL 1918, p. 278.

¹⁸ ASGFB, fasc. Lupati Guelfi Cesarina, *C. Lupati Guelfi a Spett. Casa ed. Bemporad*, 4/4/1935.

inviò al macero tutte le copie giacenti in magazzino.¹⁹ Nel 1917 venne pubblicata una nuova edizione del volume per la classe 4^a (35) con un nuovo titolo che lasciava intendere il duplice scopo che l'opera si prefiggeva: nazionalizzare gli italiani all'estero e snazionalizzare le minoranze nelle terre redente.²⁰ Nel 1921, a dodici anni dalla sua pubblicazione, il primo e il secondo volume erano giunti, rispettivamente, al settimo e al sesto migliaio, mentre il testo per le classi integrative, pubblicato in circa 3 mila copie, risultava pressoché invenduto.²¹ Una seconda edizione dei primi due volumi fu messa in cantiere all'inizio del 1924, ma tale progetto non ebbe seguito.

D'altronde, in quegli anni Bemporad era alle prese con altri progetti editoriali originali destinati alle scuole italiane all'estero che, evidentemente, restringevano la possibilità di giungere alla ristampa di un 'vecchio', per quanto pionieristico, corso come *Sangue italiano*. Già nel 1919 Enrico Bemporad si era accordato con Francesco Pasciuti e Giovanni di Giusto (1873-1937) per la pubblicazione di un corso di letture, uscito tra il 1920 e il 1921, «ad uso» delle scuole italiane all'estero ordinato sulle sei classi primarie e superiori/integrative (36). *Cuor lontano*, ristampato in seconda edizione nel 1922-'23 (37), si articolava in sei volumi illustrati da noti 'figurina' tra cui Ezio Anichini (1886-1948), autore del disegno di copertina in stile liberty ove campeggiava una «Gran Signora» con corona turrata in testa secondo il ben noto stereotipo. Che diffusione ebbe il corso Pasciuti-Di Giusto? Dai resoconti editoriali delle vendite è possibile conoscere il dato delle tirature e il suo andamento commerciale: i volumi fino alla classe 3^a vennero stampati in prima edizione in 5.500 copie ciascuno, il volume della 4^a in 3.500 copie, mentre nel 1921 si stamparono 2.500 copie del testo per la 5^a-6^a. Alla fine di quell'anno erano stati venduti 3.340 copie del Sillabario, 2.627 copie del Compimento, 1.700 copie del libro per la classe 2^a, 1.769 del libro per la 3^a e 416 copie del libro per la classe 4^a. Negli anni immediatamente successivi i resoconti delle vendite evidenziarono una buona tenuta del Sillabario e del Compimento (dalle 700 alle 1.000 copie vendute), mentre i volumi per le altre classi rallentarono notevolmente le vendite, restando quasi invenduto il volume per la classe 5^a-6^a.²² I volumi si rivelarono oggetti troppo delicati nelle mani degli alunni, tant'è che sono sopravvissuti pochissimi esemplari, in non buone condizioni, nelle biblioteche italiane (BSMC e ASGFB), e nessuno è

¹⁹ Ivi, Sig. Foscatto a Ill. Comm. E. Bemporad, Milano 29/9/1926. Per la querelle che ne scaturì e la scrittrice Lupati, si veda L. LUATTI, *Storia sommersa dell'emigrazione italiana*, cit., pp. 366-368, 353-376.

²⁰ ASGFB, fasc. Lupati e BPI, 1917, p. 57; per gli altri elementi si veda la scheda catalografica in SBN della Biblioteca del Centro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia dell'Università di Macerata (unica copia del corso presente in SBN e nei cataloghi internazionali e stranieri).

²¹ ASGFB, fasc. Lupati, Conto Autori, Firenze 31/12/1921.

²² Questi dati sono rinvenibili in ASGFB, Carteggio editoriale con F. Pasciuti.

custodito nelle biblioteche pubbliche straniere.

In questo mutato contesto va collocato *O Patria mia...* del celebre Vamba, pseudonimo di Luigi Bertelli (1860-1920), opera vincitrice di un concorso indetto nel 1911 per un libro adatto alle scuole italiane all'estero, uscita postuma in tre tomi da Bemporad tra il 1922 e il 1924 (38), e ai giovani discendenti italiani probabilmente fu donata come libro 'di premio'.

- 34-35.** C.L. [CESARINA LUPATI] Guelfi, *Sangue italiano. Nuovissimo Corso di Letture speciali per le Scuole Italiane all'Estero, con nozioni di Storia e Geografia, Educazione Morale ed Istruzione Civile*, 1910, 3 vol.; Parte I. Per la 3^a Classe Elementare Maschile e Femminile e per le Scuole Serali o Festive; Parte II. Per la 4^a Classe Elementare Maschile e Femminile e per le Scuole Serali o Festive ► (35) nuova ed. 1917 con sottotit. *Nuovissimo corso di letture speciali per le scuole italiane nelle colonie all'estero e nelle nuove terre redente, con nozioni di storia e geografia, educazione morale e istruzione civile. Parte II, per la 4^a Classe Elementare Maschile e Femminile e per le Scuole Serali o Festive; Parte III. Per le classi superiori (5^a e 6^a) maschili e femminili*, 1910.
- 35bis.** BENEDETTO COLAROSSO, *Lezioni di cose per le classi inferiori delle scuole italiane all'estero ad uso degli stranieri e delle scuole di quelle regioni d'Italia in cui il dialetto differisce molto dalla lingua madre*, 1911.
- 36-37.** FRANCESCO PASCUTI, GIOVANNI DI GIUSTO, *Cuor lontano. Corso di letture ad uso delle scuole italiane all'estero*, 1920-'21, 4 vol.; vol. 1. Sillabario, 1920 ► (37) nuova ed. 1923; vol. 2. Compimento al sillabario, 1920 ► (37) nuova ed. 1923; vol. 3. Libro per la 2^a Classe Elementare, 1920 ► (37) nuova ed. 1922; vol. 4. Libro per la 3^a Classe Elementare, 1921 ► (37) nuova ed. 1922; vol. 5. Libro per la 4^a Classe Elementare, 1921; vol. 6. Libro per la 5^a e 6^a Classe Elementare, 1921.
- 38.** LUIGI BERTELLI (VAMBA), *O Patria mia...*, (sottotit. front. ... *degnatrice delle chiare genti*), 1922-1924, 3 vol., 1922-'23; vol. II, 1922-'23; vol. III, 1923-'24.

Nel 1925, sempre per l'editore toscano, uscirono due volumi di letture per le classi superiori (5^a e 6^a) delle scuole italiane all'estero dal titolo corradiniano *Italia lontana* di Alarico Buonaiuti, vincitore di un concorso indetto dal Ministero degli esteri nel dicembre 1921 (39). Il primo volume fu stampato in 6.000 copie e il secondo in 4.000 copie:²³ entrambi ebbero un discreto successo grazie al fattivo sostegno offerto sia dal Ministero che con apposita circolare firmata da Mussolini ne caldeggiò l'adozione,²⁴ sia dal

²³ ASGFB, Lettera 27/8/1926, indirizzata al prof. A. Buonaiuti, Palestrina. Carteggio Bemporad/Buonaiuti.

²⁴ Si tratta della circolare recante «Esito di concorsi banditi per libri di testi», del 2/12/1925, n. 87, in *Raccolta delle circolazioni e istruzioni ministeriali*, V: *Dal 1°/1/1925-III al 31/12/1926*, Roma, Tip. Ministero degli Affari Esteri, 1933, pp. 81-82.

direttore generale delle scuole italiane all'estero, Ciro Trabalza, tant'è che già un anno dopo (maggio 1926), del primo volume erano rimaste in magazzino 320 copie e del secondo 550 copie²⁵ di cui tuttavia fu stampata una nuova edizione leggermente accresciuta nella foliazione e nelle fotografie (40). Entrambi i volumi, dotati di copertina cartonata con disegno al piatto di Dino Tofani, furono ristampati nel 1927 (41) e significativamente ampliati nel 1928 (42) sia nella foliazione che nell'apparato iconico per aggiornarli al nuovo corso dell'Italia fascista: dalle 236 pagine il volume per la quinta raggiunse le 276, da 292 pagine il volume per la sesta passò a 323. Stampati su carta sottile e mal rilegati, con l'uso e il tempo questi volumi si rivelarono prodotti fragili, facilmente soggetti a lacerazioni, a partire dalla costa, la prima a staccarsi, come testimoniano gli esemplari da noi consultati (in ASGFB, BNCF, BSMC) e acquistati sul mercato antiquario.

Ancora da Bemporad, tra il 1927 e il 1928, cioè poco prima dell'introduzione del libro di Stato nelle scuole d'Italia e italiane all'estero, uscirono i tre volumi, dalla prima alla terza classe elementare, del corso di letture per le scuole italiane all'estero *Come le rondini* (43) di Giovanni Marchi e Vincenzina Battistelli, che nelle intenzioni dell'editore fiorentino andavano a completare il corso per le classi superiori del Buonaiuti. Negli stessi anni, Paravia diede alle stampe un corso di letture per le scuole elementari italiane all'estero, mutuato da un corso per le scuole d'Italia, dal titolo *Spighe d'Italia* (44), articolato in un sillabario e quattro testi per le classi dalla seconda alla quinta. Fu poi la volta di Mondadori, l'altro grande editore del settore scolastico, a pubblicare nel 1927 e '28 un corso completo di letture per le scuole italiane all'estero (45): i cinque volumi che compongono *Voci dalla Patria lontana*, di cui due (per la seconda e terza classe) ristampati 'fuori tempo massimo' nel 1929 (46), erano dotati di indici – per materia e per autore, oltre a quello generale, un *unicum* rispetto alla produzione editoriale per l'estero, passata e futura –, e impreziositi da una sfarzosa illustrazione di copertina dell'architetto, incisore e cartellonista Giulio Cisari (1902-1979), e le pagine interne da molti disegni di rinomati illustratori.²⁶ Seguendo il nuovo orientamento editoriale dello scolastico i volumi del corso, a differenza dei testi precedentemente menzionati, presentavano una rilegatura in cartoncino mezza tela che rinforzava la tenuta complessiva del prodotto, ma l'uscita a ridosso dell'introduzione del testo unico fascista ne impedì la concreta circolazione e adozione nelle scuole italiane all'estero, tant'è che nessun volume del corso è custodito in biblioteche estere e solo alcuni in BNCF.

38bis. FRANCESCO BETTINI, *Mattutino. Letture per le scuole elementari italiane nel regno e all'estero. Parte 1. Per la I classe*, [1926].

39-42. ALARICO BUONAIUTI, *Italia lontana. Libro di lettura per le classi*

²⁵ ASGFB, Lettera 27/8/1926, Carteggio Bemporad/Buonaiuti.

²⁶ E. REBELLATO, *Mondadori*, cit., pp. 549, 625, 709.

- superiori delle scuole elementari italiane all'estero*, 1925; vol. I ► (41) rist. 1927 ► (42) nuova ed. 1928; vol. II ► (40) nuova ed. 1926 ► (41) rist. 1927 ► (42) nuova ed. 1928.
43. GIOVANNI MARCHI, VINCENZINA BATTISTELLI, *Come le rondini. Corso di letture per le Scuole Italiane all'estero*, 1927-'28, 3 vol.; Sillabario e prime letture per la prima classe, 1927; Classe seconda, 1927; Classe terza, 1928.
44. VERA GAIBA, FRANCESCO LANZA, *Spighe d'Italia. Corso di Letture per le Scuole Elementari all'estero*, 1927-'28, 4 vol.; Sillabario e prime letture, 1927; Classe seconda, 1927; Classe terza, 1927; Classe quarta, 1928; Classe quinta, 1928.
- 45-46. GIUSEPPE LOCATELLI, ARTURO MONDOVÌ, *Voci dalla Patria lontana. Corso di letture per le scuole italiane all'estero*, [1927 e 1928], 5 vol.; Sillabario e prime letture, 1927; Volume per la seconda classe, 1928 ► (46) nuova ed. 1929; Volume per la terza classe, 1927 ► (46) nuova ed. 1929; Volume per la quarta classe, 1928; Volume per la quinta classe, 1928.

I corsi adottati dalle singole scuole italiane all'estero furono affiancati da testi parascolastici di lettura che già dal 1928 la Segreteria dei fasci italiani all'estero, sotto la guida dell'intraprendente Piero Parini (1894-1993), fresco di nomina, pubblicò e spedì in grossi quantitativi alle scuole e ai doposcuola. Ai libri per i connazionali che frequentavano le scuole italiane all'estero la Segreteria dei fasci, dal 1928 al 1936, con diversa intensità, dedicò una speciale attenzione, essendo il libro – precisava il segretario generale nel 1929 – «elemento importantissimo [per] la sua alta funzione educativa», e uno dei caposalda del proprio programma nei riguardi delle organizzazioni giovanili d'oltre confine.²⁷ A Giuseppe Fanciulli (1881-1951), tra gli autori più importanti del consenso fascista, si deve il volumetto agiografico sulla vita di Mussolini, *Il Duce del popolo italiano* (47), ovvero l'uomo di Predappio spiegato ai giovani figli di emigrati. Il testo, di cui esiste anche un'edizione preziosa su carta bianca sottile e ben rifilata (a differenza dell'altra) in «deposito generale Bemporad» (48), ebbe una tiratura d'eccezione se nel 1929, come si apprende dalla relazione economica dei fasci nel secondo anno di gestione Parini, esso fu inviato all'estero in 50 mila esemplari, mentre del volume *I nostri fratelli lontani* (49), sempre edito dalla Segreteria dei fasci e stampato su bella carta bianca e dalla grafica ariosa, ne furono spedite solo 5 mila copie.²⁸ A scrivere quest'ultimo testo fu Orazio Pedrazzi (1889-1962), ex nazionalista, figura di

²⁷ PIERO PARINI, *I Fasci italiani all'estero*, in *Il Decennale. X Anniversario della Vittoria*, a cura dell'Associazione nazionale volontari di guerra, Firenze, Vallecchi, 1929, p. 430.

²⁸ ASDMAE, *Gabinetto del Ministro e della Segreteria Generale* (d'ora in poi Gab.), 1923-'43, bu. 818, fasc. *Italiani all'estero e scuole*, anno 1930, cl. 11, sc. 16, Parini, A S.E. *il Ministro degli Affari Esteri*, 22/3/1930.

primo piano dei fasci, mentre ad illustrarlo, con tavole monocromatiche a piena pagina dal caratteristico contorno marcato in evidente stile modernista-futurista, fu Chin pseudonimo dietro cui si celava il pittore futurista, incisore e cartellonista ligure Enrico Castello (1890-1966). Ancora la Segreteria dei fasci all'estero, prima del drastico ridimensionamento cui fu sottoposta a seguito del processo di centralizzazione nella Die, pubblicò per «tutti i giovani italiani lontani dalla Patria», con una prima tiratura di ben 25 mila copie, il volume di letture *La tua Patria* (51), e, appunto, «alla gioventù italiana d'oltre confine» ne fu fatto dono.²⁹ Dell'opera, scritta da Paolo Monelli (1891-1984), nel 1929 furono stampate un'edizione di pregio in tela grigia cartonata e un'edizione più popolare in brossura su carta bianca. A distanza di pochi mesi dalla sua prima edizione, a causa di una serie di svarioni storici dell'autore, la Segreteria dei fasci fu costretta a stamparne una nuova edizione (52) in sostituzione della precedente, con un diverso apparato iconico e una differente immagine di copertina.³⁰ La prima edizione fu illustrata dal menzionato Chin, il quale peraltro fu autore del testo e dei numerosi disegni del coevo volumetto *La gioventù italiane all'estero al mare e ai monti della Patria* edito sempre dalla Segreteria dei fasci all'estero (50); la seconda edizione rivista e corretta da Monelli, non datata ma uscita nel 1930, con l'indicazione sul frontespizio «40° migliaio», venne corredata da illustrazioni fuori testo in nero, sostitutive delle precedenti, del pittore romano Publio Morbiducci (1889-1963), di cui era anche il disegno in rosso della copertina su cartoncino marrone trattato. Ampia diffusione ebbe infine la raccolta *Inni e canzoni della Patria e del Fascismo* (53-55), di cui furono inviate all'estero 100 mila copie,³¹ mentre del libretto *Don Cesare Caravadossi* (56) ne furono inviate all'estero 50 mila copie.³² Entrambi i testi presentavano una foliazione contenuta e una rilegatura con punto metallico.

- 47-48. GIUSEPPE FANCIULLI, *Il Duce del popolo italiano*, 1928 ► (48) altra ed. 1929.
49. ORAZIO PEDRAZZI, *I nostri fratelli lontani*, 1929.
50. CHIN [ENRICO CASTELLO], *La gioventù italiane all'estero al mare e ai monti della Patria*, 1929.
- 51-52. PAOLO MONELLI, *La tua Patria*, 1929 ► (52) nuova ed. 1930.
- 53-55. SEGRETERIA GENERALE DEI FASCI ALL'ESTERO, *Inni e canzoni della Patria e del fascismo*, 1928 ► (54-55) rist. 1930 e '32.
56. SEGRETERIA GENERALE DEI FASCI ALL'ESTERO, *Don Cesare Caravadossi. Un martire della fede e della Patria*, 1929.

²⁹ DdS, n. 28 del 4/5/1930, p. 433.

³⁰ Ho approfondito la vicenda in L. LUATTI, *L'emigrazione nei libri di scuola*, cit., pp. 218-224.

³¹ ASDMAE, Gab. 1923-'43, bu. 818, fasc. «Italiani all'estero e scuole», anno 1930, cl. 11, sc. 16, *Parini a S.E. il Ministro Affari Esteri*, 22/3/1930.

³² *Ibid.*

4. I libri di lettura, i sussidiari e la produzione editoriale parascolastica durante il regime del testo unico di stato (1929-1943)

Con l'introduzione del regime del testo unico di Stato (l. 7/1/1929, n. 5), a partire dall'anno scolastico 1930-'31 (e fino al 1943), le scuole elementari della Penisola furono inondate di nuove letture e sussidiari, uguali per tutti. Le disposizioni del ministro Belluzzo si estesero alle scuole d'Italia all'estero, governative e private (religiose e laiche) sovvenzionate, e in tempi celerissimi (nella seconda metà del '29), venne pubblicata la prima serie di testi di lettura unici, dalla prima alla quinta classe elementare. La Direzione generale delle scuole all'estero spedì i volumi alle scuole italiane d'oltreconfine nell'ottobre dello stesso anno, e da queste furono adottati già dall'anno scolastico 1929-'30. Nel 1931-'32 uscirono i primi sussidiari unici di storia, geografia, aritmetica, scienze, diritto ed economia per le ultime tre classi della primaria, sostanzialmente mutuati dai libri di Stato predisposti per le scuole 'regnicole', di cui si offriva una versione ridotta e semplificata, nonché un corso di religione in due tomi, per la seconda e terza e per la quarta e quinta elementare.

Ai libri scolastici per l'estero non si applicarono né la regola della selezione pubblica per concorso, né il sistema della revisione triennale previsti dal regime del testo di Stato per le scuole del Regno, e neppure si applicò la previsione di un prezzo per l'acquisto del libro, essendo la produzione e la distribuzione dei testi scolastici per l'estero a totale carico dello Stato. Ciò evidentemente spiega, da una parte, la solerzia con cui si giunse alla frettolosa pubblicazione dei primi volumi (che, con altrettanta alacrità, furono sottoposti a revisione nel biennio seguente, e in un paio di casi, accantonati) e, dall'altra, la caotica, disordinata e frenetica successione delle varie edizioni delle letture uniche. L'assenza di un obbligo di revisione periodica spiega anche la quantitativamente minore produzione editoriale per l'estero rispetto a quella rivolta alle scuole della Penisola; la prima, tuttavia, fu meno trasparente della seconda e persino 'eccentrica' rispetto all'indicazione degli elementi bibliografici essenziali (anno di pubblicazione, autori dei testi e delle illustrazioni...), talvolta omessi, mostrati solo in parte e spesso relegati in zone periferiche del libro nelle successive edizioni (ultima pagina, quarta di copertina...), in altre poi tralasciati o addirittura soppressi. L'autore o il compilatore della parte testuale mai era esplicitato nella copertina, e così, *a fortiori*, l'autore o gli autori delle illustrazioni che in molti casi l'opera neppure menzionava, ma desumibili dalla firma o dalla sigla apposta nei disegni o dalla fonte archivistica. Con il succedersi delle varie edizioni e ristampe il medesimo libro di lettura, in alcuni casi, conobbe un rifacimento integrale del corredo figurativo ma non del testo alfabetico; viceversa, in altri casi, ad un rinnovamento (parziale o integrale) della parte testuale non corrispose un adeguamento dell'apparato iconico. A cambiare, da una ristampa/nuova edizione all'altra di una medesima opera, furono sovente anche gli stampatori. Lacune, omissioni e sovrapposizioni rendono complesso il

lavoro di ricostruzione storico-bibliografico dell'intera vicenda editoriale, con l'esatta determinazione della successione delle varie edizioni e ristampe dei libri di Stato e delle modifiche apportate, l'attribuzione della paternità dei testi e delle illustrazioni, considerando, aspetto tutt'altro che secondario, la difficoltà materiale di reperire tale dispersa produzione, nelle sue diverse manifestazioni.

L'incrocio tra fonti archivistiche e fonti a stampa, con l'effettiva consultazione dell'intero *corpus* di opere primarie, libro alla mano, nelle varie edizioni e impressioni, da noi acquisite o presenti nelle biblioteche nazionali ed estere, consentono di affermare che nel decennio 1929-'38 per le scuole italiane all'estero uscirono ben quattro corsi di lettura ordinati in più volumi. Dopo il corso completo in cinque libri del 1929 redatti e pubblicati «con fascistica rapidità», come scriveva Parini al ministro Dino Grandi,³³ fece seguito una seconda serie di testi unici (dalla seconda alla quinta classe) nel biennio 1930-'31 sostitutivi dei precedenti; la terza serie di letture di Stato (dalla prima alla quarta classe) uscì tra il 1932 e il '33 e fu sottoposta, negli anni successivi, a piccole revisioni testuali con l'inserzione di pagine celebrative il nuovo Impero coloniale fascista del '36 e l'occupazione dell'Albania del '39. Nel biennio 1937-'38 uscì, infine, una quarta serie che determinò un rinnovamento dei libri di lettura, nella loro interezza, per la quarta e la quinta classe elementare, e parziale, comunque significativo, per la terza. La precisa scansione temporale di ogni 'blocco seriale', la distinta veste tipografica, il differente impianto iconografico delle copertine, degli interni e dell'impaginazione dei volumi delle prime tre serie, nonché il rinnovamento integrale o parziale delle letture e/o delle illustrazioni quale caratteristica costante di ogni 'sfornata' di testi unici, sono elementi che – per tacer dei riscontri archivistici – evidenziano la presenza di una periodica, per quanto disordinata, volontà 'riformatrice'. Questi repentini avvicendamenti seriali e certe iniziative editoriali a prima vista schizofreniche – come ad esempio la pubblicazione concomitante nel 1930-'31 di due testi di lettura per la quinta classe, di cui uno subito transitato nel parascolastico –, furono in primo luogo gli esiti di un lavoro frettoloso e di non oculate scelte autoriali da parte della Direzione Generale. Ciò, indubbiamente, dipese dall'attivismo e dalla gestione personalistica di Piero Parini, nominato alla guida del nuovo organismo ministeriale (la Dies) il 12 dicembre 1929, ma già di fatto, come segretario dei fasci all'estero, responsabile dell'intero settore dal 1928: il neodirettore, come è stato osservato, «imprese un nuovo slancio all'attività editoriale, orientandone i contenuti in senso decisamente fascistizzante rispetto alla più sfumata

³³ Ivi, bu. 821, fasc. «Comm. Parini Piero», anni 1930-1934, cl. 11, sc. 16, Parini, *Per Sua Ecc. il Ministro*, 6/6/1930.

connotazione patriottica che essi avevano assunto negli anni Venti».³⁴

A redigere e compilare i libri di Stato furono incaricate personalità di varia provenienza professionale: scrittori per l'infanzia (come Giuseppe Fanciulli e Milly Dandolo), celebri firme del giornalismo (Paolo Monelli e Cesco Tomaselli), maestri elementari con esperienza di insegnamento nelle scuole italiane all'estero (Clementina Bagagli, Antonio Chanoux e Dante Giromini), intellettuali organici al regime (come l'influente storico Giacchino Volpe e il pedagogista ministeriale Nazareno Padellaro), esperti e studiosi di varie discipline e anonimi funzionari della Die(s). Ampio e variegato fu il panorama degli illustratori coinvolti nei libri unici a conferma del rilievo assunto dall'elemento iconografico nel formare l'immaginario infantile; alcuni di loro erano giovanissimi, poco più che venticinquenni, come Angelo Della Torre, Carlo Vittorio Testi, Livio Apolloni, Liana Ferri, veri talenti all'avanguardia nella ricerca artistica, spesso al loro esordio ufficiale, presi al medesimo laccio; altri, invece, appartenevano ad una generazione di pittori, illustratori e grafici quarantenni, già affermati e di ottime qualità, a cui la guerra mondiale aveva dato molte opportunità nella stampa propagandistica per affinare capacità estetiche e sensibilità di gusto, mettendole poi al servizio del regime mediatico mussoliniano. Angelo Della Torre (1903-2000), «uno dei migliori fra i nostri giovani artisti»³⁵ come scriveva Parini ad un editore americano entusiasta delle illustrazioni del libro per la prima classe, svolse indubbiamente un ruolo di primissimo piano nel predisporre apparati figurativi rispondenti allo spirito moderno e marziale fascista, sebbene di volta in volta forgiati alle diverse esigenze del testo e alla progressiva involuzione totalitaria e bellicista del regime. Carlo Vittorio Testi (1902-2005), artista militante «tra i migliori interpreti della propaganda del regime»,³⁶ disegnò le tavole di alcuni libri di lettura e sussidiari per l'estero, e gran parte delle copertine di quest'ultimi, contendendo il primato all'altro artista figurativo del fascismo, Publio Morbiducci. Le sue splendide realizzazioni, dal segno nitido, preciso e sottile, dalla grafica celebrativa e persuasiva, di autentica esaltazione dell'iconografia littoria, rivelavano una formazione artistica radicata nella cultura modernista dell'Art Nouveau, e a Parigi, dove visse tra il 1929 e il 1930, egli entrò in contatto in rapida successione con il Post-Impressionismo, il Simbolismo, il Cubismo, il Costruttivismo, il Purismo, il Surrealismo, il Vorticismismo.³⁷

³⁴ F. CAVAROCCHI, *Avanguardie dello spirito*, cit., p. 241. Si veda anche LUCA DE CAPRARIIS, *I Fasci italiani all'estero*, in *Il fascismo e gli emigrati. La parabola dei fasci italiani all'estero (1920-1943)*, a cura di Emilio Franzina e Matteo Sanfilippo, Roma-Bari, Laterza, 2003, p. 18.

³⁵ ASDMAE, AS 1923-'28, bu. 1027, «Libri di testo (fino al 1933)», pos. XII, 5, Parini, A R. *Consolato Gen. d'Italia di Chicago, Libro di lettura, classe prima*, 24/6/1933.

³⁶ *Futurismo e altro nell'arte di Carlo Vittorio Testi (1902-2005)*, a cura di Enrico Battistoni, Perugia, Fabbri, 2009, p. 47.

³⁷ *Carlo Vittorio Testi. Mostra antologica: Riolo Terme, Rocca Trecentesca, 5.12.1999-23.1.2000*, Riolo Terme (RA), Comune di Riolo Terme, 1999, p. 6.

I testi unici disciplinari, oltre a ricchi apparati fotografici, presentavano disegni di Beryl Tumiati (religione), del citato C. V. Testi (grammatica) e disegni di o attribuibili, sovente nel silenzio delle opere, ad Antonio Rubino (nelle sezioni di aritmetica, scienze e geografia). Assai rilevante e originale e iconograficamente di notevole efficacia comunicativa fu poi la produzione 'ausiliaria' e di 'premio', firmata da celebri scrittori ed esperti, la cui fruizione accompagnava e integrava i testi unici di lettura e i sussidiari. Quest'ultima produzione, a differenza dei testi unici scolastici, sovente era corredata da un paratesto - premessa, introduzione, avvertenze, epigrafi e dediche - firmato dal direttore Piero Parini e dallo stesso Mussolini. Tranne rare eccezioni (che indichiamo più avanti) i libri unici (di lettura e disciplinari) erano rilegati in tela o mezzatela con costa muta, mentre la produzione ausiliare presentava al riguardo una maggiore varietà. Non vi furono comunque opere con sovraccoperta editoriale e l'indice, posto quasi sempre alla fine, faceva riferimento soltanto alle parti in cui era suddivisa l'opera (capitoli, racconti, brani musicali).

Con i libri unici per l'estero lo Stato, oltre alla veste di editore (Direzione generale degli italiani all'estero, Scuole italiane all'estero, La Libreria dello Stato), avocò a sé quella di stampatore attraverso l'Istituto Poligrafico da cui passò metà della produzione scolastica; a Mondadori, in particolare, e alle milanesi Arti Grafiche Alfieri & Lacroix e, in misura minore, alle romane 'Novissima' e 'Europa', alla Stefanoni di Lecco e all'Istituto Geografico De Agostini di Novara vennero affidati incisione, stampa e rilegatura della restante parte. Si trattò di una produzione libraria che da subito guardò al bello iconografico e alla qualità della fattura editoriale, con una progressione di attenzioni e risultati nel tempo e nella successione delle edizioni, fino a raggiungere livelli eccelsi di compiutezza con la pubblicazione delle ultime serie di libri di lettura negli anni Trenta, dalle spaziose impaginazioni e le suggestive illustrazioni in quadricromia su carta di pregio, dalle copertine con disegni accattivanti dal tratto moderno e dinamico.

Non sappiamo invece molto delle tirature dei singoli corsi e volumi, e men che meno della loro effettiva circolazione e dell'intensità di utilizzo in classe nelle varie aree geografiche di presenza delle scuole italiane. L'allestimento, da un anno all'altro, di ristampe e nuove edizioni di un medesimo testo unico, nonché la loro odierna presenza a macchia di leopardo presso le biblioteche pubbliche di numerosissimi Paesi esteri, pure dove non furono presenti scuole italiane, potrebbe far pensare all'adozione di logiche distributive di fatto differenziate e mirate, o più semplicemente la conseguenza di donazioni di privati che avevano conservato questi libri come ricordo dei loro studi di gioventù.

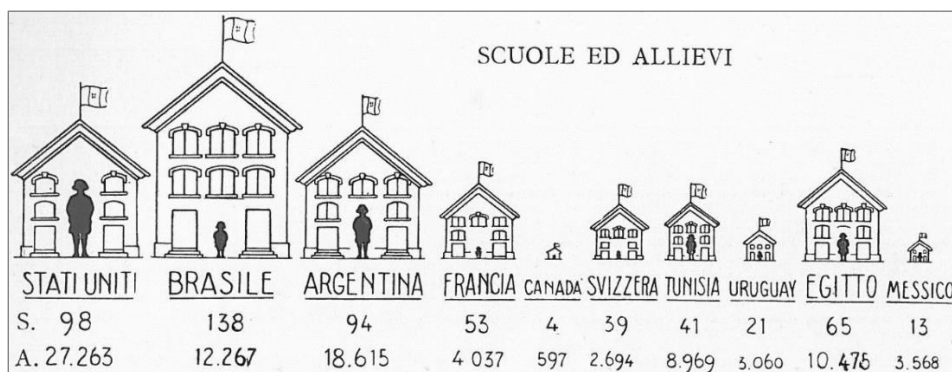


Fig. 1. Istituto Fascista di Cultura in Milano, *Il libro d'Italia (nel decennale della vittoria)*, Ravagnati, Milano, 1929, p. 111.

4.1 I libri di lettura

A parte la riproduzione di fasci, rostri, corone e aquile romane sulla copertina telata, i primi testi unici di lettura per gli allievi italiani residenti al di fuori dei confini nazionali, per il vero si presentavano organicamente poco fascisti nei contenuti e nell'estetica iconografica, sebbene decisamente più solidi nella fattura editoriale dei vecchi manuali scolastici. Faceva parziale eccezione, soprattutto per la bella veste grafica, il libro di lettura per la prima classe (57) stampato dall'Istituto Poligrafico (come il secondo volume) e redatto da Clementina Bagagli (1893-1981), maestra elementare a Roma. «Un libro che fa venire la voglia di tornare a scuola» – scriveva un infervorato recensore – «[...] un capolavoro dell'arte editoriale: bella carta, morbida e spessa che non fa le orecchie, neanche se si vuole, bei caratteri che saltano subito all'occhio; colori, figure svelte e vive, giocattoli!...». ³⁸ Il libro era splendidamente illustrato da un giovane Angelo Della Torre, con disegni dalle tinte tenui e avvolgenti, impressi sul foglio mediante granitura in punti ravvicinati, che consentiva di cogliere i minimi dettagli di ogni sfumatura di colore e luce. Fu questo, infatti, l'unico libro di lettura per l'estero dell'intera produzione editoriale di Stato che non conobbe modifiche rilevanti, eppure sempre stampato in nuove edizioni, fino alla caduta del fascismo; soltanto nel 1932, con la pubblicazione della terza serie delle letture di Stato per l'estero, il libro fu sottoposto ad un importante restyling dell'apparato iconografico. Al libro per la prima classe era originariamente unito l'*Alfabeto mobile* (59), un alfabetario d'ispirazione montessoriana composto da lettere impresse su cartoncini raccolti in un'apposita custodia, di cui, purtroppo, si è perduta traccia nelle biblioteche. ³⁹

³⁸ ETTORE DE ZUANI, *Un sillabario per gli emigrati*, «Il Legionario», n. 20, 17/5/1930, p. 20.

³⁹ «Più d'un libro ha l'aria d'un balocco. È l'*Alfabeto mobile*: lettere, in corsivo e stampatello, impresse su cartoncini e raccolte in una custodia fregiata d'aquile, di rostri, di fasci littori» (*I testi per le scuole italiane all'estero*, «Le pagine della Dante», n. 4, luglio-agosto 1930, p. 91). Ancora alla fine degli anni Trenta l'*Alfabeto mobile* era distribuito alle scuole italiane

I testi per le classi successive, dalla seconda alla quinta (60, 62, 65 e 66), come accennato, presentavano una robusta copertina muta in tela blu, decorata con aquile, fasci e corone – come la confezione dell’*Alfabeto mobile* – e furono stampati e rilegati, gli ultimi tre volumi, negli stabilimenti veronesi della Mondadori. L’insoddisfazione per queste edizioni – troppo simili, se non più mediocri, ai tanti coevi libri di scuola in circolazione in Italia, con una veste grafica scarna e poco accattivante, disegni in gran parte in monocromia, pagine fitte di testo, robuste copertine scialbamente uguali incapaci di imprimersi nell’animo e nell’immaginario giovanili – fu espressa dallo stesso Parini, e con essa l’urgenza di sostituirli, in una lettera a Paolo Monelli del gennaio 1930, in cui il Segretario-Direttore svelava il nome dell’autore di quelle letture (G. Fanciulli) e che i volumi celavano.⁴⁰

- 57-58. [CLEMENTINA BAGAGLI], *Lecture classe prima*, 1929 ► (58) nuova ed. 1930.
59. SCUOLE ITALIANE ALL’ESTERO, *Alfabeto mobile* (classe I).
- 60-61. [GIUSEPPE FANCIULLI], *Lecture classe II*, 1929 ► (61) nuova ed. 1930.
- 62-64. [GIUSEPPE FANCIULLI], *Lecture classe III*, 1929 ► (63) nuova ed. 1930
► (64) rist. 1932.
65. [GIUSEPPE FANCIULLI], *Lecture classe IV*, 1929.
66. [GIUSEPPE FANCIULLI], *Lecture Classe V*, 1929.

Nel biennio successivo uscirono i nuovi testi unici di lettura per la seconda, terza, quarta e ben due differenti per la quinta elementare, mentre fu confermato il libro per la prima classe della maestra Bagagli, di cui venne stampata una nuova edizione (58) con una differente illustrazione della coperta (raffigurante uno stormo di rondini in volo), alcuni interventi e ritocchi all’apparato iconico interno e l’esplicita indicazione dell’autrice e dell’illustratore assenti nella prima edizione. Il libro di lettura per la seconda che in questa nuova edizione (61) svelava il nome degli autori dei testi (G. Fanciulli) e delle figure (F. Carnevali), presentava una diversa struttura grafica e illustrazione di copertina, nonché alcune letture, forse giudicate scialbe o addirittura inopportune, furono sostituite con innocue favole e altre amene storielle. Le copertine dei libri delle classi terza, quarta e quinta presentavano una medesima impostazione grafica, rigorosa e lineare, ideata da Publio Morbiducci, il quale firmava anche i sobri e nitidi disegni disposti nella parte centrale della coperta. Ogni illustrazione

all’estero, come documentato, ad esempio, in ASDMAE, AS 1936-’45, bu. 62, fasc. “Rio de Janeiro”, pos. III-11 Brasile, 1938-’40, R. *Consolato d’Italia (f.to Belli De Leonardi)*, A R. *Ambasciata d’Italia Rio de Janeiro, Scuole Italiane, Florianopolis*, 30/1/1939. L’*Alfabeto mobile* è presente in PES, *Supplemento 1924-1930 e aggiunte al periodo precedente*, Roma, Libreria dello Stato, 1931, p. 7 e *Supplemento 1931-1935 e aggiunte al periodo precedente*, Roma, Libreria dello Stato, 1937, p. 29.

⁴⁰ Lettera di P. Parini a P. Monelli del 2/1/1930-VIII, in AFMBSAB, Serie 2. Corrispondenza 1915-1980, bu. 59 (corrispondenza in disordine), fasc. 1928-’32.

raffigurava una scena o un luogo 'fondativo' che la didascalia sottostante esplicitava: una triade composta da *La scuola* (letture per la terza) (63), *Il luogo natio* (letture per la quarta) (67), *La Patria* (letture per la quinta) (69). Ad illustrare la nuova edizione del libro di lettura per la classe terza (1930), ristampato tale e quale nel 1932 (64), fu chiamato il romano Guido Moroni Celsi (1888-1962), celebre disegnatore di fumetti, caricaturista e collaboratore di molte coeve riviste per l'infanzia, il quale rinnovò integralmente il precedente impianto figurativo di Apolloni, con disegni in nero e alcune tavole a colori. Paolo Monelli firmava il libro per la quarta - «un piccolo capolavoro del genere», scriveva uno zelante critico.⁴¹ Il volume, ristampato nel 1932 (68), era corredato da spigliati disegni in bianco e nero e da alcune tavole policrome di Giuseppe Novello (1897-1988), illustratore umoristico e caricaturista di molti libri. La Direzione generale degli italiani all'estero e delle scuole (Dies) curava, «sotto l'alta guida di Piero Parini», il libro per la quinta (dal sottotitolo *Sole d'Italia*), una vera e propria antologia letteraria, ristampata nel 1931 e nel '33 (69-72). Questi volumi furono stampati dall'Istituto Poligrafico dello Stato, mentre a Mondadori fu affidata la stampa di un ulteriore libro di lettura uscito nel 1931, destinato agli alunni della quinta elementare (73), redatto dallo storico nazionalfascista Gioacchino Volpe (1876-1971), dalla medesima impostazione grafica di copertina dei precedenti testi della serie e con lo stesso disegno di Publio Morbiducci (una corona rossastra) utilizzato per la coperta di *La tua Patria*, seconda edizione. Questo doppiopone però fu subito accantonato probabilmente in considerazione dei suoi densi contenuti e della sua complessità linguistica, per ricomparire, l'anno seguente, come libro 'di premio', collocazione sicuramente ad esso più consona (166). A questa seconda serie di libri di lettura faceva riferimento un coevo volume di propaganda intento a magnificare le *Realizzazioni fasciste nella vita pubblica*: da esso si apprendeva, per quanto di nostro interesse, che nel 1931 erano stati inviati dall'Italia «fra l'altro, 50.000 libri di Stato e libri sussidiari di lettura, 40.000 libri di testo di religione e 150.000 libri per premi scolastici».⁴² A dar retta a queste cifre, lo sforzo editoriale, organizzativo ed economico del regime fu ingente.

67-68. PAOLO MONELLI, *Letture classe IV*, 1930 ► (68) rist. 1932.

69-72. D.I.E.S., *Sole d'Italia. Letture classe V*, 1930 ► (70-71) rist. 1931 e '33
► (72) nuova ed. ridotta 1935.

73. GIOACCHINO VOLPE, *I fatti degli italiani e dell'Italia. Letture per la V^a classe elementare*, 1931.

⁴¹ SPECTATOR [MARIO MISSIROLI], *Guide spirituali della Patria*, «Il Legionario», n. 49, 6/12/1930, p. 8.

⁴² AMELIO DUPONT, *I fasci italiani all'estero*, in *Realizzazioni fasciste nella vita pubblica italiana. Scritti vari raccolti e ordinati per cura del Colonnello Amelio Dupont*, Roma, Tip. del Senato, 1932, p. 282.

A distanza di un biennio – con il regime che si stava accingendo a celebrare i primi dieci anni dalla presa del potere e alla ricerca di forme e strategie migliori per l'organizzazione della propaganda all'estero – usciva per le Arti Grafiche Alfieri & Lacroix, editore-tipografo milanese conosciuto anche all'estero per la qualità della sua produzione in tricromia, un nuovo corso di letture per le scuole primarie d'oltre confine, dalla veste tipografica assai curata e accattivante.⁴³ Alla terza ravvicinata prova la Dies finalmente sembrò trovare il passo giusto, con una produzione editoriale più rispondente ai valori, all'estetica, al gusto e allo 'spirito' fascisti. Volumi dal più grande formato, completamente rinnovati nei contenuti, nella persuasività didattica e nel brio espositivo, nell'apporto grafico e figurativo, nell'impaginazione, nella complessiva fattura editoriale. Anche attraverso questi libri 'belli' il regime intendeva mostrare ai suoi figli lontani, e alle popolazioni straniere, la qualità della sua pedagogia.

Clementina Bagagli firmò i libri per i primi tre anni della primaria, illustrati a colori da Angelo Della Torre (prima e seconda classe) e Liana Ferri (terza classe). Per il vero, la nuova edizione del libro di letture della prima classe uscito nel 1932 (74), originariamente scritto da Bagagli nel 1929 (57), passò (ancora una volta) indenne dall'impulso riformatore: i testi furono in minima parte ritoccati dalla stessa autrice che inserì alcune letture e ne sopprime altre, ma in forte continuità con il volume originario. Al contrario, fu largamente rivisto l'apparato iconografico interno e venne resa più aperta e luminosa l'immagine di copertina. Angelo Della Torre intervenne significativamente sulle illustrazioni del '29 che egli stesso aveva realizzato, talvolta con semplici ritocchi, aggiungendo colore, oppure mutando stile, figure e pose, inserendo fregi e nuove immagini anche a tutta pagina, e così anche le edizioni successive, ben tre nel 1933 (75-77) e complessivamente nove fino al 1941 (74-82), presentavano nuovi disegni del pittore romano, spesso facilmente individuabili per l'inserimento, al loro interno, dell'anno romano-fascista di realizzazione. La resa grafica e stilistica di questo nuovo apporto non raggiunse tuttavia gli eccelsi livelli espressivi delle preve due edizioni stampate nel 1929 e '30 dal Poligrafico dello Stato (57-58), anzi ne uscì, sorprendentemente, un'interpretazione sbiadita e 'livellatrice' nella gamma cromatica. La differente carta (bianca e semilucida) impiegata nelle nuove edizioni di Alfieri & Lacroix spiega probabilmente questa minore resa estetica. Ciò nonostante, l'edizione guadagnò enormemente in solidità e resistenza fisica del prodotto, in riconoscibilità e, in una parola, gradevolezza.

⁴³ Sullo Stabilimento Arti Grafiche Alfieri e Lacroix (S.A.G.A.L.), sorto nel 1898 su iniziativa di Emilio Alfieri e Edoardo Lacroix Andrivet, si veda *Alfieri e Lacroix. Editore-tipografo-libraio*, in *Editori a Milano (1900-1945). Repertorio*, a cura di Patrizia Caccia, introduzione di Ada Gigli Marchetti, Milano, FrancoAngeli, 2013, pp. 33-34; FRANCO GRIGNANI, *Alfieri & Lacroix*, «Il Poligrafo Italiano», supplemento *Monografie aziendali del settore Poligrafico nazionale*, n. 10, nov. 1967, pp. 36-37.

I testi unici di lettura per la seconda (83) e terza classe (91) elementare furono completamente riscritti da Bagagli – nulla si salvò delle edizioni precedenti –, la quale predispose, su richiesta di Parini, una speciale edizione per le scuole italiane in America del Sud che, a quanto risulta dalla documentazione archivistica, mai venne pubblicata.⁴⁴ Piccole modifiche caratterizzarono la rapida successione delle edizioni di questi testi di lettura almeno fino al 1936 (84-86 e 93), quando poi saranno aggiunte poche pagine declamatorie sull’Impero e la conquista dell’Albania. Non di rado a cambiare tra un’edizione e l’altra non era il numero complessivo delle pagine, ma le illustrazioni e i fregi, talvolta anche solo diversamente riposizionate nella pagina, o parte del testo alfabetico anch’esso diversamente riposizionato sulla pagina/ opera, o il suo corpo carattere (più piccolo, più grande), sempre con l’obiettivo, calcolato, di mantenere inalterato il numero delle pagine (e circoscrivere così le modificazioni a specifiche parti dell’opera). Insomma, edizioni dalla stessa foliazione ma sovente tutte diverse. Ad esempio, il libro per la seconda classe, fu riedito nell’anno stesso di sua uscita (84), con l’indicazione nel colophon (oltre che nel frontespizio), dell’autrice Bagagli, a cui era attribuito il copyright – quasi come una riparazione rispetto a quanto non precisato nella prima coeva stampa –, e con tre fregi in sostituzione di altri. E così il libro di prima, vero e proprio bestseller della serie dei testi unici fascisti, mantenne il medesimo numero di pagine in tutte le sue nove nuove edizioni. Ora, se per il rinnovamento contenutistico e in parte iconico la paternità era certamente da attribuire all’editore statale,⁴⁵ la diversa ricomposizione grafica dell’opera, con la ricollocazione o l’inserimento di (nuovi) fregi e illustrazioni sulla pagina o la definizione di un diverso corpo del carattere, è da imputare al tipografo-stampatore che agì in autonomia sempre al fine di far tornare i conti rispetto ad una foliazione complessiva data, ma anche per considerazioni estetiche, facendo così di questi libri una sorta di *unicum* editoriale. Si consideri, inoltre, che a cambiare, da una ristampa all’altra e tra le varie edizioni succedutesi, fu anche l’intensità dei colori dei disegni impressi sulla pagina, nonché, dal 1939 in avanti, come vedremo a breve, un preciso ‘marcatore’ dell’apparato iconico.

Alla Direzione Generale degli italiani all’estero (subentrata alla Dies nel settembre del 1932) era invece attribuita la compilazione del testo per la classe quarta (92), splendidamente illustrato in stile Art Déco da Carlo

⁴⁴ È quanto si apprende dalla documentazione archivistica: ASDMAE, AS 1923-’28, bu. 1027, «Libri di testo (fino al 1933)», pos. XII, 5, Parini, A Prof.ssa C. Bagagli, Direttrice Scuola Regina Elena, presso R. Consolato d’Italia, Cairo, 18/10/1932.

⁴⁵ In questo senso si veda, ad esempio, la nota di Parini in cui si comunicava che i testi di lettura per le prime tre classi avevano subito «lievi variazioni», mentre «quelli di 4^a e 5^a [erano stati] completamente aggiornati con gli ultimi avvenimenti riguardanti l’Impero»: ASDMAE, AS 1936-’45, bu. 270, fasc. “Libri di testo. 1936-1937”, pos. XII-5, Parini, A tutte le RR. Rappresentanze Diplomatiche e Consolari Sedi di Scuole all’estero, 3/3/1937.

Vittorio Testi, con composizioni dal tratto vigoroso e pulito, il gusto per la sintesi e l'essenzialità, ispirate ai temi dell'eleganza e della velocità; e di questo autore – assiduo collaboratore del regime e tra i suoi principali illustratori, «artista eclettico e nazionalista, fascista della prima ora» come scrive Paola Pallottino – era l'apporto figurativo di quasi tutte le copertine dei sussidiari per le scuole d'Italia all'estero (nonché quello predisposto per alcuni testi unici delle scuole del regno e per i diari scolastici di Stato del 1941).⁴⁶ Ma è nelle illustrazioni del libro di quarta per le scuole italiane all'estero, ristampato nel 1934 (93), che emergono «le doti di Testi, straordinario decoratore [...] e raffinato colorista».⁴⁷

74-82. CLEMENTINA BAGAGLI, *Lecture classe prima*, 1932 ► (75-82) nuove ed. 1933 (3 ed.), 1937, 1938, 1939, 1940 e 1941.

83-90. CLEMENTINA BAGAGLI, *Lecture classe seconda*, 1932 ► (84-90) rist. e nuove ed. 1932, 1933, 1934, 1938, 1940, 1941 e 1942.

91. CLEMENTINA BAGAGLI, *Lecture classe terza*, 1933.

92-93. D.I.E., *Lecture classe quarta*, 1933 ► (93) rist. 1934.

L'iconografia moderna ed efficace delle nuove copertine cercava di catturare l'attenzione degli studenti (e dei loro familiari) attraverso tavole dal rigore formale che spingevano lo sguardo verso l'alto, come ad indicare il cammino, la meta radiosa, l'apertura di un varco – uno stormo di rondini in volo (classe prima), una squadriglia di aerei in cielo (classe seconda), un possente traliccio metallico (classe terza) –, o che raffiguravano, attraverso un'esplosione di colori e fiori, una penisola solida e squadrata (classe quarta). Immagini funzionali e dinamiche che celebravano potenza, velocità, efficienza e bellezza della patria fascista, senza per questo dover ricorrere al corredo simbolico e figurativo di regime (balilla e piccole italiane, moschetti, fasci littori, saluti romani...) che in quegli anni facevano mostra sulle copertine dei testi unici per le scuole in Italia; una scelta, dunque, più sobria e controllata, dettata dall'esigenza di non infastidire visivamente i governi dei paesi stranieri con figure aggressive o fascisticamente connotate.

Per la classe quinta, nel 1935, uscì una nuova edizione di *Sole d'Italia* stampata da Mondadori (72) emendata di una sessantina di pagine rispetto alla versione originaria del 1930. I testi di Bagagli del nuovo corso di letture (1932-'33), dalla prima alla terza classe elementare, furono più volte ristampati e editi da Alfieri & Lacroix fino al 1942: furono dunque queste le letture di Stato più conosciute e apprezzate che circolarono per un decennio

⁴⁶ PAOLA PALLOTTINO, *Storia dell'illustrazione italiana. Cinque secoli di immagini riprodotte*, 2. ed., Firenze, Casa Usher, 2011, p. 418.

⁴⁷ POMPEO VAGLIANI, *Gli illustratori del Ventennio*, in MARIELLA COLIN, *I bambini di Mussolini. Letteratura, libri, letture per l'infanzia sotto il fascismo*, Brescia, La Scuola, 2012, p. 477.

nelle scuole italiane all'estero, tanto che ancora oggi sono facilmente reperibili nel mercato antiquario americano ed europeo e presenti in numerose biblioteche pubbliche e universitarie di molti paesi esteri (ma non in quelle italiane).

Nel 1937, a seguito delle ricorrenti polemiche provocate negli Usa dai testi unici fascisti,⁴⁸ venne approntato un nuovo testo di lettura, specificatamente pensato per le scolaresche italo-statunitensi, da cui fu intenzionalmente omesso qualsiasi riferimento all'effettivo editore (ossia la Die e le Scuole italiane all'Estero), venne prezzato a Lit. 15-\$ 1, e distribuito anche nei corsi di lingua italiana organizzati in quel Paese. *Voci d'Italia* (104), redatto dalla maestra Bagagli, è un robusto volume cartonato dalla copertina color ocra e dalla bella fattura editoriale, stampato su carta spessa da Alfieri & Lacroix e illustrato con misura e sobrietà da Angelo Della Torre, con numerosi disegni al tratto – in parte riproduttivi di quelli che il pittore aveva realizzato per i precedenti libri di lettura – e alcune tavole policrome a piena pagina. Per ovviare alle osservazioni critiche di carattere fonetico e linguistico molte parole furono accentate e ad ogni piè di pagina fu posta la traduzione in inglese dei vocaboli italiani meno comuni. Da notare che nel 1939 fu stampata una seconda edizione (105) corretta dai numerosi errori ortografici – segnalati alla Die l'anno prima dal Consolato di Boston – presenti nelle note in lingua inglese in calce ad ogni pagina.⁴⁹

Sempre nel 1937 si giunse ad una nuova edizione dei libri per la classe terza (94) e per la quarta (100) attraverso un processo inverso: il libro di terza fu interamente rinnovato nell'apparato iconico ora affidato ad Angelo Della Torre (in sostituzione dei disegni di Ferri) che illustrò la copertina con un disegno sostanzialmente aderente alla precedente edizione (recante l'immagine di un possente traliccio), mentre il testo alfabetico di Bagagli conobbe poche revisioni;⁵⁰ il libro di quarta, che pur nelle diverse versioni susseguitesesi mai aveva soddisfatto l'editore rispetto a impostazione e contenuti, fu rinnovato in ogni pagina nell'apparato testuale, mentre fu confermato il corredo iconico di Carlo Testi (ma i disegni furono diversamente impaginati), compresa la copertina del 1933 con l'immagine allegorica di un'Italia fiorente sotto l'illuminato governo fascista, che era addirittura riproposta tale e quale su di un libro, di fatto, diverso. A mettere mano al nuovo testo fu Milly (Emilia) Dandolo (1895-1946), celebre scrittrice di romanzi e racconti per l'infanzia e per adulti, alla quale toccò svolgere un lavoro di riscrittura piuttosto singolare: seguendo un procedimento

⁴⁸ Rinvio a L. LUATTI, *L'emigrazione nei libri di scuola*, cit., pp. 264-269.

⁴⁹ ASDMAE, AS 1936-'45, bu. 270, fasc. «Libri di testo. Commissione, concorsi, rilievi. 1938», pos. XII-5, R. Vice Console Reggente di Boston, *A Ministro degli Affari Esteri*, I.E. Uff.: III Scuole, 2/11/1938.

⁵⁰ Il colophon dell'edizione del 1937 tuttavia, riporta la data della prima impressione dell'opera (1933) di Bagagli con i disegni di L. Ferri. È grazie ai disegni di A. Della Torre dove è visibile la data di realizzazione, in numeri arabi e romano-fascisti, che è possibile datare al 1937 la nuova edizione.

creativo inverso rispetto a quello ordinario – la parte testuale precede l'apparato figurativo –, ella dovette partire dai contenuti (e dalle suggestioni) delle immagini già date per rielaborare un testo nuovo. Insomma, se Carlo Vittorio Testi aveva illustrato sulle pagine confezionate dalla Die, Dandolo dovette riscrivere partendo dalle illustrazioni originarie del pittore romagnolo. Dunque, siamo di fronte ad un'opera che esteriormente sembra porsi in perfetta continuità con la precedente edizione, ma che all'effettiva fruizione si rivela assai diversa da quella, *in primis* nei testi, e poi nella distribuzione dei disegni e nella foliazione: ciò spiega perché questa discontinuità del libro per la quarta classe elementare mai prima sia stata evidenziata, e perché, di conseguenza, nei profili biografici e bibliografici della scrittrice milanese non si faccia menzione del suo coinvolgimento nella redazione di un testo unico fascista.⁵¹ Dell'opera vennero pubblicate nuove edizioni nel 1938 e '39 (101-102), ma fu nel 1942 che conobbe un significativo mutamento: fu introdotta una nuova lettura sull'Albania italiana, furono cambiati alcuni titoli a precedenti letture, in alcune pagine cambiò il corpo carattere e fu adottata una diversa impaginazione del testo alfabetico per mantenere fermo l'originario numero delle pagine (103).

Tra fine 1938 e inizio del nuovo anno, stando ai riscontri archivistici (il libro è muto al riguardo), uscì un nuovo testo unico di lettura per la classe quinta elementare (106), dalla penna di Nazareno Padellaro (1892-1980),⁵² esponente di spicco della pedagogia mussoliniana, un volume fascisticamente molto connotato, cupo e pesante (anche nella carta patinata utilizzata), e forse anche per questo è oggi presente soltanto in quattro biblioteche straniere (e assente dalle biblioteche italiane). Il volume fu stampato, stando ai preventivi presentati da Mondadori alla Die, in 10-15 mila copie: al Padellaro fu corrisposto un compenso di diciottomila lire, mentre al Della Torre, che ne curò l'apparato iconico, un compenso di cinquemila lire.⁵³

I volumi della quarta serie vennero stampati fino al 1942, fatta eccezione per il libro di Padellaro di cui non abbiamo rintracciato edizioni o ristampe successive alla prima. Con l'introduzione del *corpus* delle leggi razziali fasciste nel sistema giuridico italiano nel settembre 1938, il Della Torre, di

⁵¹ RENATA LOLLO, Dandolo Emilia, in *DBE. Dizionario biografico dell'educazione, 1800-2000*, diretto da Giorgio Chiosso e Roberto Sani, I: A-K, Milano, Editrice Bibliografica, 2013, pp. 431-432; GIOVANNA ROMELI, Dandolo, Milly, in *Dizionario Biografico degli italiani*, XXXII, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1986; PINO BOERO, CARMINE DE LUCA, *La letteratura per l'infanzia*, Roma-Bari, Laterza, 1995 (12. ed. 2006), pp. 202-203.

⁵² La datazione al 1938 si desume dalla documentazione raccolta in ASDMAE, AS 1936-'45, bu. 270, fasc. «Libri di testo. Commissione, concorsi, rilievi. 1938», pos. XII-5, *Carosi, A Ill.mo Prof. N. Padellaro*, 8/11/1938; ivi, *N. Padellaro, A Ill.mo Sig. Console Carosi*, 13/6/1939.

⁵³ ASDMAE, AS 1936-'45, bu. 270, fasc. «Libri di testo. Commissione, concorsi, rilievi. 1938», pos. XII-5, *Casa Ed. Mondadori a Ministro E. Di Cicco, Direttore Dies*, 4/8/1938. Per i compensi citati nel testo si veda: ivi, 9/11/1938 e 5/11/1938.

origini ebraiche, fino allora beniamino indiscusso del regime mussoliniano e del (già) direttore Parini, fu sottoposto ad un brusco processo di epurazione reso operativo nel 1939 e le sue illustrazioni furono 'degiudaizzate': dalle copertine e dalle pagine delle nuove edizioni dei testi unici per l'estero che egli aveva illustrato (i libri di prima, seconda e, appunto, terza classe) scomparve ogni riferimento alla sua persona. Anche le citate letture statunitensi *Voci d'Italia*, ristampate nel 1939 (105), furono sottoposte a censura antisemita: dal colophon fu eliminato il riferimento all'illustratore (presente nella prima edizione del 1937) e dai disegni interni vennero cancellate, una ad una, firma e sigla del pittore romano. In questo caso, tuttavia, la mano del tipografo fu meno efficace che altrove, in quanto due tavole fuori testo a piena pagina mantennero la firma «A. Della Torre», per quanto piuttosto scolorita dall'intervento censorio (vedi letture *Il Natale* e *L'ulivo*), e in almeno tre disegni fu mantenuta la più innocua (e anonima) sigla «A.D.T.».⁵⁴



Figg. 2-3. *Lecture Classe Terza*, particolare della coperta, ed. 1937 e 1939. La firma del pittore romano è stata rimossa, ma ancora percepibile ad un'osservazione attenta

- 94-99.** CLEMENTINA BAGAGLI, *Lecture classe terza*, 1937 ► (95-99) nuove ed. 1938, 1939, 1940, 1941 e 1942.
100-103. MILLY DANDOLO, *Lecture classe quarta*, 1937 ► (101-103) nuove ed. 1938, 1939 e 1942.
104-105. CLEMENTINA BAGAGLI, *Voci d'Italia*, 1937 ► (105) nuova ed. 1939.
106. Nazareno Padellaro, *Lecture classe quinta*, 1938.

4.2 I manuali disciplinari

Come accennato, dai primissimi anni Trenta furono pubblicati i sussidiari di geografia, storia, aritmetica, diritto, economia e scienze per le ultime tre classi elementari delle scuole italiane all'estero, riediti con modificazioni e ristampati fino alla caduta del regime. La stampa fu affidata in toto alle Officine Grafiche Mondadori in Verona che provvidero a realizzare prodotti solidi, rilegati in mezza tela, su carta spessa e lucida, ricchi di fotografie e disegni, quest'ultimi realizzati da Carlo V. Testi e Antonio

⁵⁴ Da nostre accurate verifiche i riferimenti al Della Torre iniziano a scomparire dal colophon e dai disegni a partire dalla 7. ed. (1939) delle *Lecture classe prima* (80), dalla 6. ed. (1939) delle *Lecture classe terza* (96), dalla 5. ed. del 1940 delle *Lecture classe seconda* (88). All'opera degli epuratori sfuggì la tavola di p. 109 del libro di terza dove compariva, sbiadita, la sigla A.D.T. (si veda lettura dal titolo *L'acqua*, ed. 1942) (99).

Rubino. La ricostruzione dell'esatta successione nel tempo delle diverse edizioni dei sussidiari richiede molta attenzione, poiché a cambiare furono la configurazione-struttura di questi volumi, i titoli (simili e diversi tra coperta e frontespizio) e le immagini della copertina. Le prime edizioni del 1931-'32 dei sussidiari per la quarta (**114** e **115**) e per la quinta (**128**) racchiudevano difatti in un unico corposo tomo l'insegnamento delle discipline umanistiche e matematico-scientifiche, riprendendo ampie sezioni dei sussidiari predisposti per le scuole d'Italia (da R. Paribeni, L. De Marchi, G. Scorza e altri), ma già a partire dal 1932-'33 circolarono nuove edizioni che separavano, in due distinti volumi più volte ristampati, le materie storico-geografiche da quelle scientifico-matematiche (**116-121**, **122-127**, **129-133**, **134-137**) e rielaboravano, aggiornandoli di volta in volta, i contenuti, in particolare - come è intuitivo - di storia e geografia, frutto del lavoro di Dante Giromini (1874-1950), maestro toscano e autore di numerosissimi libri di testo e di lettura adottati nelle scuole elementari del Regno.⁵⁵ Il sussidiario per la terza (**107**), dalla foliazione più contenuta in ragione dell'età degli alunni cui era destinato e del circoscritto spettro disciplinare affrontato (storia, geografia e aritmetica), fu riedito nel 1933 (**108**) e nel 1937 (**112**) e più volte ristampato fino al 1939.

Le nuove edizioni del 1937, divenute indispensabili a seguito della proclamazione dell'Impero, rinnovarono anche gli apparati fotografici e le copertine dei sussidiari. Di un certo interesse è, a quest'ultimo riguardo, l'iconografia delle copertine, peraltro soggetta a ripetuti cambiamenti con il succedersi delle diverse edizioni. Ad esempio, il libro sussidiario di terza passò da un disegno di Bruno Angoletta (1889-1954) con il continente africano al centro su sfondo marrone e cornice tricolore (**107**) ad una nitida e funzionale immagine di copertina dallo stile razionalista raffigurante, all'interno del numero romano, i simboli delle discipline contemplate (**108**), per modificarsi ancora nel 1937 con l'immagine geografica dove campeggiavano la penisola e i possedimenti imperiali con tanto di bandierine tricolore (**112**). Le copertine delle prime due corpose edizioni del sussidiario per la quarta classe furono illustrate, rispettivamente, da Publio Morbiducci e Liana Ferri: la prima (**114**) riprendeva i segni della tradizionale simbologia disciplinare, mentre la seconda (**115**) esibiva un'ispirazione piuttosto bucolica, entrambe tuttavia si trattenevano dall'ostentare riferimenti, più o meno diretti, al regime mussoliniano. Cosa che invece fecero, e molto esplicitamente, le edizioni successive del libro di storia e geografia per la quarta classe disegnate da Testi: una lupa allattante, simbolo ed espressione del mito della romanità, era posta su di un fascio littorio sovrastante il globo terrestre nell'edizione del 1933 (**116**), mentre

⁵⁵ ASDMAE, AS 1936-'45, bu. 270, fasc. «Libri di testo. Commissione, concorsi, rilievi, 1938», pos. XII-5, in particolare: Pullino, *Al prof. D. Giromini. Avviso di emissione di mandato*, 19/7/1933 e, per la successiva revisione dei testi di storia e aritmetica, si veda Carosi, *Ill.mo Sig. Prof.re D. Giromini. Avviso emissione di mandato*, 5/11/1938.

l'effigie del condottiero Augusto campeggiava nell'edizione 'imperiale' del 1937 (119). Le edizioni dei sussidiari delle discipline scientifiche per la quinta classe - aritmetica e scienze erano apparentemente materie più neutre - conservarono la medesima copertina, dalla prima edizione del tomo onnicomprensivo (128) all'ultima del 1938 (137), così pure per la quarta classe, ma dal 1933 al '40 (122-127).

- 107-113.** SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO, *Il libro della III classe elementare* (con sottotit. front. *Storia Geografia Aritmetica*), 1932 ► (108) nuova ed. 1933 (p. 217) ► (109-110) rist. 1934 e 1935 ► (111) nuova ed. 1937 ► (112-113) rist. 1938 e 1939.
- 114-115.** ROBERTO PARIBENI, LUIGI DE MARCHI e altri, *Il libro della IV classe elementare* (con sottotit. front. *Storia-Geografia Aritmetica Scienze*), 1931 ► (115) nuova ed. 1932.
- 116-121.** SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO, *Storia e geografia per la IV classe elementare* (tit. front. *Il libro della IV classe elementare. Storia e geografia*), 1933 ► (117-118) rist. 1934 e 1935 ► (119) nuova ed. 1937 ► (120-121) rist. 1938 e 1939.
- 122-127.** SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO, *Aritmetica e scienze per la IV classe elementare*, 1933 ► (123-125) rist. 1934, 1935, 1938 ► (126) nuova ed. 1939 ► (127) rist. 1940.
- 128.** SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO, *Il libro della V^a classe elementare* (con sottotit. front. *Storia-Geografia Aritmetica-Scienze Diritto*), 1932.
- 129-133.** SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO, *Storia e geografia per la V classe elementare* (con tit. front. *Il libro della V classe elementare. Storia e geografia*), 1933 ► (130-131) rist. 1934 e 1935 ► (132) nuova ed. 1938 ► (133) rist. 1939.
- 134-137.** SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO, *Aritmetica, Scienze, Diritto ed Economia per la V classe elementare* (tit. front. *Il libro della V classe elementare. Aritmetica, Scienze, Diritto ed Economia*), 1933 ► (135-137) rist. 1934, 1935 e 1938.

Oltre ai manuali di storia e geografia, anche gli alunni delle scuole d'Italia all'estero delle classi terza, quarta e quinta furono dotati di atlantini storico-geografici, stampati dall'Istituto Geografico De Agostini negli anni 1931-'34 e ristampati fino al 1939 (138-140, 141, 142-143, 144), nonché del fascicolo con le *Esercitazioni ginnastiche* stampato nel 1934 dalla Tipografia Pio Luogo Orfani di Brescia, e riedito nel 1936 con un titolo parzialmente modificato (145-147). La produzione manualistica era completata da un corso di letture di religione in due tomi, uno per 2^a e 3^a e uno per 4^a e 5^a elementare, curati da Giuseppe Fanciulli e illustrati dalla pittrice e scenografa Beryl (Hight) Tumiatì (1890-1970), di cui furono stampate due edizioni in mezza tela, entrambe da Mondadori: la prima, nel 1931 (148), stampata «coi tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato» (da colophon), recava una copertina verde con motivi floreali e un angioletto musicante, sostituita, nella seconda

e più diffusa edizione (dal 1932 al 1940), da un'immagine di Madonna col bambino della pittrice Liana Ferri (149-156). Furono inoltre pubblicati un volume di cultura militare del capitano Luigi Lusi di cui venne stampata apposita edizione per le scuole italiane all'estero dall'editore tiburtino Ardita (164-166) e un manuale di grammatica italiana predisposto dal menzionato Dante Giromini (159), con disegni e capilettera in rosso di Testi su una pregevole carta giallognola e spessa (per reggere la pressione delle illustrazioni), stampato nel 1935 in prima edizione in 20 mila copie dalla Società Tipografica Editoriale Europa di Roma, a L. 5,31 a copia per una spesa complessiva a carico della Die di 106.330 lire.⁵⁶ A partire dal 1936 il manuale di grammatica fu pubblicato in nuova edizione dalla Casa Editrice G. Stefanoni di Lecco, mantenendo la medesima copertina della prima edizione (cambiò solo con l'ultima del 1942), l'impostazione grafica interna e i contenuti (160-163). Nel 1933 l'Istituto Poligrafico dello Stato stampò per conto delle Scuole italiane all'estero un manuale in due tomi «per l'apprendimento dell'italiano ad uso di chi conosce il francese» (157), destinato agli emigrati adulti scarsamente italo-foni e ai giovani oriundi italiani residenti in Francia che non avevano sviluppato sufficienti competenze linguistiche nell'idioma nativo dei genitori. Il corso, privo di apparato iconico, dalla veste assai modesta e dalla scialba copertina in mezza tela verde, fu realizzato dal valdostano Antonio Chanoux, professore di francese alla scuola tecnica di Torino e, negli anni Trenta, direttore della Regia Scuola Commerciale Italiana in Alessandria d'Egitto. Il corso, ristampato nel 1938⁵⁷ (158), è assente in SBN e risulta presente, da indagine catalografica, in cinque biblioteche aderenti a WorldCat e nella Biblioteca del Senato della Repubblica Italiana.

A completare la celebrazione, editoriale e scolastica, del nuovo Impero fascista pensò l'anno seguente il volume *L'Italia in Africa* (167) di Cesco (Francesco Ugo) Tomaselli (1893-1963), un testo destinato agli alunni delle classi quinte delle scuole italiane all'estero, riccamente illustrato con fotografie in bianco e nero e tavole a colori, e l'immagine di copertina dell'onnipresente Carlo Vittorio Testi.⁵⁸ Fu una delle rare edizioni, con gli atlanti storico-geografici, che presentava l'indice degli argomenti trattati (o, per gli atlantini, delle cartine) all'inizio dell'opera.

138-140. SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO, *Atlante storico-geografico per la classe 5*, 1931 ► (139) rist. 1934 ► (140) nuova ed. 1938.

141. SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO, *Atlante storico-geografico per la classe 3*, 1933.

⁵⁶ Ivi, fasc. «Libri di testo». 1936-1937, pos. XII-5, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Decreto, 22/2/1936.

⁵⁷ PES, supplemento 1936-1940, p. 46.

⁵⁸ ASDMAE, AS 1936-'45, bu. 270, fasc. «Libri di testo. Commissione, concorsi, rilievi. 1938», pos. XII-5, Parini, A Dott. F. Tomaselli, 11/4/1937 con cui il Direttore generale propone l'incarico a Tomaselli.

- 142-143.** SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO, *Atlante storico-geografico per la classe 4*, 1934 ► (143) nuova ed. 1937.
- 144.** SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO, *Atlante storico-geografico per le classi 3-4*, 1939.
- 145.** *Manuale di educazione fisica per l'Organizzazione Giovanile Italiana all'Estero*, 1933.
- 146-147.** GIORGIO ZAMPORI, *Esercitazioni ginnastiche a corpo libero per le O.G.I.E.*, 1934 ► (147) nuova ed. 1936 con nuovo tit.
- 148-156.** GIUSEPPE FANCIULLI, *Lecture di religione* (sottotit. front. per le Scuole Elementari italiane all'Estero), 1931, 2 vol.; Classe II e III e Classe IV e V ► (149) nuova ed. 1932 ► (150-156) rist. 1933, 1934, 1935, 1936, 1938, 1939, 1940.
- 157-158.** ANTONIO CHANOUX, *La lingua nostra. Manuale pratico per l'apprendimento dell'italiano ad uso di chi conosce il francese. Pronuncia, Nomenclatura, grammatica, ecc. Corso elementare*, 1933, 2 vol. ► (158) rist. 1937-'38.
- 159-163.** DANTE GIROMINI, *Grammatica italiana illustrata* (tit. front. *Grammatica italiana per le scuole italiane all'estero*), 1935 ► (160) nuova ed. 1937 ► (161-163) rist. 1938, 1940 e 1942.
- 164-166.** LUIGI LUSI, *Manuale di cultura militare* (tit. front. *precisa per le scuole italiane all'estero*), 1935 ► (165) rist. 1936 ► (166) nuova ed. 1936.
- 167.** CESCO TOMASELLI, *L'Italia in Africa*, 1938.

4.3 I libri di premio e parascolastici

L'immaginario che l'Italia fascista andava costruendo per i giovani italiani all'estero si arricchì di una messe di volumi monografici per lo più dalla foliazione consistente, densi di contenuti e linguisticamente complessi, assai curati nella grafica, nell'apparato iconico e nella complessiva fattura editoriale. Promossi tra la fine degli anni Venti e il decennio successivo dalla Segreteria dei Fasci all'estero e dalla Die/Scuole italiane all'estero, questi volumi vennero stampati e rilegati da una pluralità di editori, il che determinò un allargamento della ristretta cerchia di stampatori-tipografi dei libri di lettura e sussidiari unici (ossia Alfieri & Lacroix e Mondadori). Furono difatti coinvolti, oltre a quelli più propriamente istituzionali (l'Istituto Poligrafico e la Libreria dello Stato), l'Istituto Geografico De Agostini di Novara, le case editrici Guido Stefanoni di Lecco, le Edizioni Ardita di Tivoli e le romane Novissima, Arti grafiche F.lli Palombi, Stamperia musicale U. Fanfani, la Società Anonima Poligrafica Italiana, la Società Anonima Tipografica Luzzatti, la Tipografica Regionale e lo Stabilimento Tipografico Europa.⁵⁹ Si trattò per lo più di libri di «propaganda-premio», come era precisato, «editi con ricchezza e finezza e

⁵⁹ Si veda STEFANO OLIVIERO, Novissima, editrice, in *TESEO '900*, cit., pp. 384-385.

destinati in dono agli scolari più meritevoli». ⁶⁰ Non essendo possibile qui passare in rassegna l'intera produzione 'ausiliare', cercherò di soffermarmi sulle edizioni di maggior pregio rispetto alla qualità del prodotto editoriale (per un panorama completo rinvio alla bibliografia in fine).

La saga dei 'grandi' uomini d'Italia e il primato del genio italico trovavano compimento in due volumi di grande formato, dalla copertina rigida in quadricromia e dalla carta dalla consistente grammatura (un cartoncino speciale), assai curati nelle illustrazioni a tutta (o doppia) pagina e nella fattura editoriale: *I grandi capitani italiani* (168) di Francesco Saverio Grazioli (1869-1951), generale e politico, nonché senatore del Regno d'Italia dal 1929, corredato da grandi illustrazioni del solerte Angelo Della Torre, immagini sontuose e grevi, raffiguranti condottieri dai tratti mussoliniani, maschi e volitivi, dall'oratoria solenne, dalle goffe pose - «imperiose e superbe» - dell'iconografia littoria, ⁶¹ e *I grandi navigatori italiani* (169) di Giuseppe Fanciulli con eleganti e coloratissimi disegni di Beryl Tumiatì, volume edito dalla Libreria dello Stato e che la Dies consegnava in premio «ai giovinetti italiani e stranieri che hanno meritato le migliori classifiche nelle scuole Italiane in tutte le parti del mondo». ⁶²

Ancora l'epopea e il contributo italiano alla scienza sperimentale e alla conoscenza umana erano raccontati in *Da Leonardo a Marconi* (170) dal conte Francesco Savorgnan di Brazzà (1883-1942), studioso di scienze naturali, pioniere dell'aviazione italiana e corrispondente della guerra libica e della guerra di liberazione albanese. Il testo, pubblicato anche per il mercato italiano da Hoepli nel 1931, uscì nel 1933 in edizione per le scuole italiane all'estero sia in broccura sia in robusto cartone, su carta spessa e con un ricco apparato iconografico: per l'argomento trattato e per la probabile elevata tiratura, questa è l'opera più diffusa nelle biblioteche pubbliche e universitarie italiane e di mezzo mondo dell'intero *corpus* dei testi qui esaminati. Agli italiani all'estero lo storico Gioacchino Volpe aveva già dedicato numerose pagine nel corposo volume *I fatti degli italiani e dell'Italia* (171), stampato in prima edizione in 10 mila copie (una ristampa della medesima consistenza fu prevista nel contratto, appena esaurita la prima tiratura, ma pare che mai sia stata realizzata); ⁶³ ancora più corposo e

⁶⁰ LUIGI CREMASCHI, *La Mostra didattica delle Scuole italiane all'estero*, in DdS, n. 8, 22/11/1931, p. 117.

⁶¹ La commessa iniziale di 30 mila copie venne ridotta unilateralmente a 10 mila copie tirate, a causa delle annose difficoltà economiche e finanziarie della Die: ASDMAE, Gab. 1923-'43, bu. 822, fasc. «Italiani all'estero», anno 1935, cl. 11, sc. 16, *Appunto per S.E. Il Sottosegretario di Stato*, 16/4/1935.

⁶² Stando a quanto riferito dallo scrittore toscano, il volume aveva raggiunto il trentesimo migliaio di copie stampate (cfr. GIUSEPPE FANCIULLI, ENRICHETTA MONACI-GUIDOTTI, *La letteratura per l'infanzia*, 9. ed., Torino, SEI, 1935, p. 327).

⁶³ ASDMAE, AS 1936-'45, bu. 270, fasc. «Libri di testo. 1936-1937», pos. XII-5, Parini, A S.E. *il prof. G. Volpe*, 4/3/1935, nonché lettera 21/2/1935. Per tale lavoro, al Volpe fu corrisposto un compenso di quindicimila lire, più altre 5 mila in caso di ristampa.

riccamente illustrato con fotografie dell'epoca e con tavole cupe e stentoree del pittore Mario Sironi (1885-1961) – «mitografo del fascismo, decoratore, scenografo, cartellonista tra i massimi esponenti della pittura italiana del Novecento»⁶⁴ – era *Il Risorgimento dell'Italia* (172), un volume lussuoso, fitto di testo, edito dai Fasci italiani all'estero e stampato su carta lucida da Alfieri & Lacroix, che circolò diffusamente anche in Italia. Il volume fu stampato in 20 mila copie, più altre 3 mila copie messe in ristampa nel settembre del 1934 che la Die pagò a lire 9,80 a copia.⁶⁵ Agli scolari fuori della patria era destinato il volume *La nostra guerra* (173), scritto dal capitano di fanteria Oreste Rizzini, e che merita ricordare soprattutto per le vivide illustrazioni in monocromia di Publio Morbiducci.

Anche la produzione musicale e canora rivolta alle scuole italiane all'estero ebbe una specifica fioritura. A scuola e in classe i giovani dovevano imparare gli inni e le canzoni della patria fascista, ulteriori strumenti di educazione utili per veicolare valori e attitudini che si imprimevano nelle giovani menti con la ripetizione del canto e con la forza della sua melodia. *Canzoncine italiane* (174) è un albo cartonato di grandi dimensioni rettangolari di Giuseppe Fanciulli, riccamente illustrato a colori su carta spessa dalla pittrice fiorentina Vittoria Morelli (1892-1931), alla sua ultima prova, che ebbe diffusione e messa sul mercato editoriale italiano, come l'altra opera del Fanciulli, con tanto di prezzo.⁶⁶ Ben altro rilievo e diffusione ebbe *Inni e Canzoni della Patria Fascista* (177), un volume dal grande formato con spartito musicale e testi, ristampato e arricchito in una nuova edizione nel 1937 (178), giunto alle scuole italiane all'estero per il tramite dei Fasci italiani: questa elegante opera, stampata dalla romana U. Fanfani che anni prima aveva curato l'edizione dell'omonimo volume per l'Italia, non va confusa con un libretto omonimo di solo testo di 54 pagine di un'edizione spillata 'fatta in casa' nel 1933 e '34 (175-176).

Nel 1936 la Direzione Generale Italiani all'estero pubblicò un alfabetario poetico di regime, *Italia dall'A alla Z* (179), dal grande formato quadrato, copertina cartonata e 85 splendide illustrazioni moderniste in quadricromia a piena pagina (il layout grafico ignorava i margini per saturare lo spazio), realizzate con la tecnica aerografica da Carlo V. Testi, caratterizzate da una pregevole pulizia decorativa, una ricerca di ombre e luci e una cura scenografica altamente evocative. Attraverso le ventuno lettere dell'alfabeto

⁶⁴ P. PALLOTTINO, *Storia dell'illustrazione italiana*, cit., pp. 420-421. Si veda anche EMILY BRAUN, *Mario Sironi. Arte e politica in Italia sotto il fascismo*, Torino, Bollati Boringhieri, 2003; EAD., Sironi, Mario, in *Dizionario del fascismo*, II: L-Z, Torino, Einaudi, 2002, pp. 634-637.

⁶⁵ ASDMAE, AS 1936-'45, bu. 270, fasc. «Libri di testo. 1936-1937», pos. XII-5, Parini, A S.E. il prof. G. Volpe, 13/6/1934 (nonché, per la ristampa, ivi, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Decreto, 15/7/1934) e ivi, Parini, A S.E. il Prof. G. Volpe, 21/2/1935 e 4/3/1935. Per quest'opera al Volpe venne riconosciuto un compenso di 20 mila lire.

⁶⁶ *Canzoncine italiane* era prezzato a L. 20 (Lds 1935) e poi L. 30 (Lds 1943), mentre *I Grandi Navigatori Italiani* a L. 30 (Lds 1943).

(nelle 88 pagine del volume) erano presentati, in un impeto di esaltazione iconica e verbale, i grandi temi e gli ingredienti della liturgia littoria, dalla Grande Guerra all'Impero coloniale, dalle bellezze naturali e paesaggistiche della nuova Italia alle conquiste della modernità fascista, senza tralasciare religione, casa reale, italiani all'estero. Ad ogni lettera corrispondeva una parola chiave e a sua volta ogni parola consentiva di trattare un tema-motivo simbolo della narrazione fascista e svilupparlo attraverso un componimento in rima di Vincenzo Frascetti (1887-1978), poeta e scrittore di molti libri per ragazzi. Per la realizzazione delle illustrazioni del volume, la Die versò a Testi la rilevante cifra di 8.700 lire, ossia più di quanto egli ottenne dalla realizzazione di tutte le immagini di copertina e interne ai libri di lettura, sussidiari e manuali disciplinari realizzate per le scuole italiane all'estero.⁶⁷ Indubbiamente *Italia dall'A alla Z* fu il prodotto editoriale per i giovani oriundi italiani all'estero artisticamente più ragguardevole e strutturalmente più complesso, restando ancora oggi un oggetto di particolare pregio e bellezza grafica (e di difficile reperibilità). Di ciò furono consapevoli i funzionari ministeriali della Die che affidarono grafica, stampa e rilegatura dell'opera alle Officine Grafiche dell'Istituto Geografico De Agostini, ovvero quanto di qualitativamente più elevato offriva il mercato tipografico. Si trattò anche dell'ultimo prodotto librario della gestione Parini: con la sua uscita di scena, nell'ottobre del 1937, a causa di malumori «per una serie di iniziative non concordate col ministro [degli esteri Galeazzo Ciano] e [per gli] annosi problemi di bilancio della Die»,⁶⁸ l'attività editoriale per l'estero venne fortemente ridimensionata e praticamente, a far da quella data, la Die si limitò a pubblicare i libri già programmati (fino al 1938) e a ristampare i testi unici di lettura, i manuali disciplinari e le opere del parascolastico (fino al 1943). Si chiuse così l'intenso periodo di produzione editoriale per le scuole italiane all'estero e i giovani italo-oriundi.

168. FRANCESCO SAVERIO GRAZIOLI, *I grandi capitani italiani*, 1936.

169. GIUSEPPE FANCIULLI, *I grandi navigatori italiani*, 1931.

170. FRANCESCO SAVORGNAN DI BRAZZÀ, *Da Leonardo a Marconi*, 1932.

171. GIOACCHINO VOLPE, *I fatti degli italiani e dell'Italia. Letture storiche*, 1932.

172. GIOACCHINO VOLPE, *Il Risorgimento dell'Italia*, 1934.

173. ORESTE RIZZINI, *La nostra guerra. Una storia breve per gli Italiani all'Estero*, 1931.

174. GIUSEPPE FANCIULLI, *Canzoncine italiane*, 1931.

175-176. FASCI ITALIANI ALL'ESTERO, *Inni e canzoni della patria fascista*, 1933
 ► (176) rist. 1934.

⁶⁷ Si vedano i numerosi «Avvisi di emissione mandato» in ASDMAE, AS 1936-'45, bu. 270, fasc. «Libri di testo. Commissione, concorsi, rilievi. 1938», pos. XII-5.

⁶⁸ Fu lo stesso Duce a dare l'ordine di «liquidare Parini per lo sperpero nella gestione della Die» (GALEAZZO CIANO, *Diario 1937-1943*, Roma, Castelvecchi, 2014, p. 139).

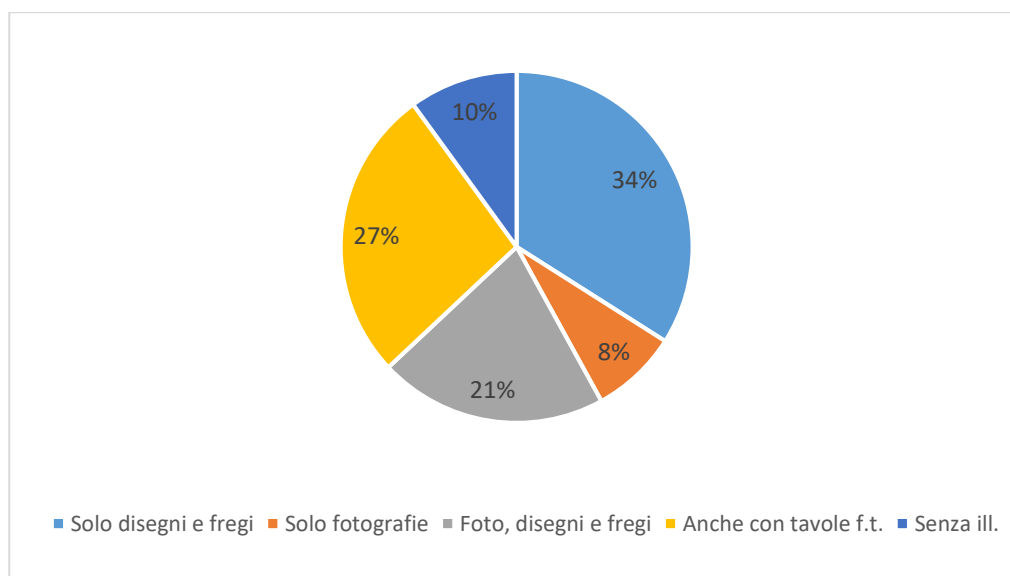
- 177-178. FASCI ITALIANI ALL'ESTERO, *Inni e canzoni della patria fascista*, 1933 ► (178) nuova ed. 1937.
179. VINCENZO FRASCHETTI, *dall'A alla Z*, (tit. front. *Italia dall'A alla Z*), 1936.
- 180-181. FASCI ITALIANI ALL'ESTERO, *35 morti-212 feriti*, 1930 ► (181) nuova ed. 1933 con nuovo tit.
- 182-183. ORIO VERGANI, *Bella Italia amate sponde...*, 1930 ► (183) nuova ed. 1937.
- 184-185. FASCI ITALIANI ALL'ESTERO, *Quando il mondo era Roma. Alla gioventù italiana all'estero*, 1931 ► (185) nuova ed. 1932.
186. SEGRETERIA GENERALE DEI FASCI ITALIANI ALL'ESTERO, *La guerra sull'Altipiano di Asiago 1915-1918. Campo Mussolini degli avanguardisti italiani all'estero*, 1931.
187. PIERO PARINI, *Italia antica e nuova: alla gioventù italiana all'estero*, 1932.
188. COLONIE ESTIVE DEI FASCI ALL'ESTERO 1931 A. IX, *Le mie giornate in Patria. Diario di un balilla*, 1932.
189. FASCI ITALIANI ALL'ESTERO, *Campi e colonie estivi in Patria dei figli dei lavoratori italiani all'estero*, 1932.
190. BRUNO ROSELLI, *Francesco Vigo. Italiano d'America 1747-1836*, 1932.
191. AMILCARE BRESSO, *Il lavoro italiano e il pensiero italiano nella Repubblica Argentina*, 1933.
192. FASCI ITALIANI ALL'ESTERO, *15.000 Quindicimila figli di italiani all'estero sono stati ospiti in Patria delle colonie e campeggi estivi nell'anno XI*, 1933.
193. C[ARLO] GALASSI PALUZZI, *Roma nel mondo*, 1934.
194. PIETRO MARIA BARDI, *I figli degli italiani all'estero in Patria nell'anno XII*, 1934.
195. FASCI ITALIANI ALL'ESTERO, *L'Abissinia e noi*, 1935.
196. MICHELE PACHNER, *Costantino Magliulo, Rondini italiane. Quadretti scenico-musicale per le scuole italiane all'estero*, 1935.
- 197-199. PIERO PARINI, *Augusto*, 1936 ► (198) nuova ed. 1938 ► (199) rist. 1941.
- 200-202. FASCI ITALIANI ALL'ESTERO, *Con le nostre truppe nell'A.O.*, 1936 ► (201) nuova ed. 1936 ► (202) rist. 1936.
- 203-207. [PIERO PARINI], *Dante Alighieri. Pagine scelte per gli italiani all'estero*, 1937 ► (204) rist. 1938 ► (205) nuova ed. 1939 ► (206-207) rist. 1940 e '41.
208. CAMILLA PENTASSUGLIA BAROZZI, *English Writers. Antologia Inglese per i Ginnasi, Licei Scientifici, Istituti Magistrali e per le Scuole Italiane all'Estero*, 1938.
- 209-210. VITO BERARDI, *Inno per la gioventù italiana del Littorio all'estero*, 1939 ► (210) nuova ed. 1941.
211. ATTILIO PEYROT, *La lingua francese nelle RR. scuole italiane all'Estero*, vol. 1. Libro primo ad uso delle Scuole elementari inferiori e vol. 2. Libro secondo ad uso delle Scuole elementari superiori, 1939.

Appendice statistica

Se, come anticipavo in apertura, questo nuovo approfondimento non ha modificato nella sostanza la ricerca da me condotta nel 2015-'17 rispetto all'interpretazione storica delle vicende esaminate, essa tuttavia ha consentito di fare emergere un quadro più chiaro e composito della produzione editoriale per le scuole italiane all'estero. Provo adesso a sunteggiare, anche visivamente, alcuni dei dati emersi nel corso di questa trattazione.

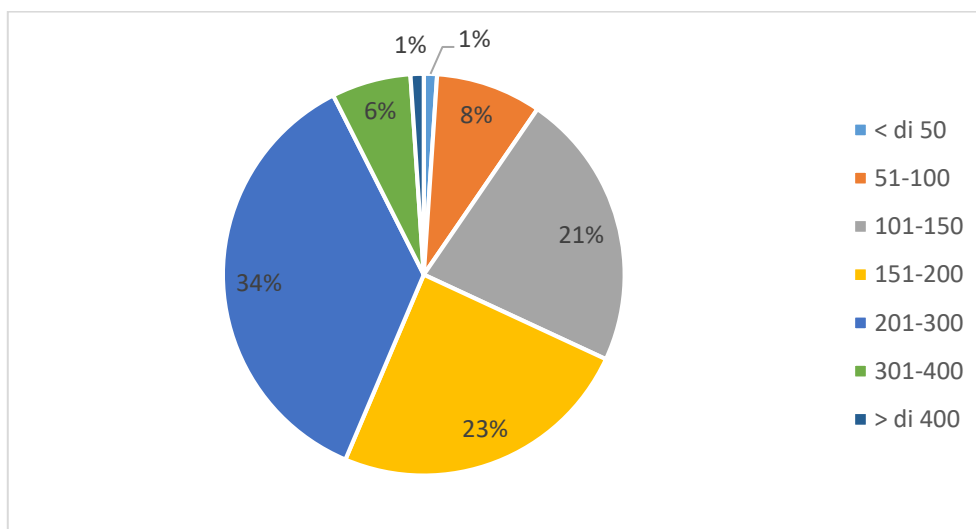
In primo luogo, si trattò di una produzione scolastica e parascolastica iconograficamente ricca, sia durante il periodo liberale sia durante il fascismo, soprattutto a seguito dell'introduzione del testo unico di stato. Solo il 10% delle opere non presentava un apparato iconico interno mentre nove testi su dieci erano illustrati con disegni d'autore (il 34%) o soltanto con fotografie (l'8%), con disegni e riproduzione fotografiche (il 21%) oppure con disegni o foto accompagnate da tavole fuori testo (il 27%).

Grafico 1. *Distribuzione dei testi per tipologia di illustrazione (1890-1943)*



Riguardo alla foliazione, considerando le diverse fasce di età e le classi a cui queste opere erano rivolte, emerge una netta prevalenza di testi con un numero di pagine superiore alle 150 e inferiori alle 300.

Grafico 2. Percentuale dei testi in base al numero delle pagine (1890-1943)



I tipografi stampatori coinvolti in questa specifica produzione editoriale variarono significativamente nel corso di oltre mezzo secolo. Il dato pare interessante soprattutto se passiamo dal numero complessivo di 40 tipografi coinvolti, a quello relativo ai singoli periodi e alle tipologie delle opere (libri di lettura, disciplinari, ausiliari e di premio) come evidenziato nella seguente tabella.

Tabella 1. Tipografi e stampatori delle edizioni per le scuole italiane all'estero (con n° opere, nuove edizioni e ristampe)

Periodo liberale (1893-1921)	Periodo precedente al testo unico fascista (1922-1928)	Regime del testo unico (1929-1943)
Tip. G. Morando; Tip. Vittorio Sieni (2); Tip. Naz. G. Bertero (2); Tip. Raffaello Giusti (2); Tip. S. Biondo; Albrighi, Segati e C. Forzani; Stamp. G.B. Paravia (6); Tip. Avellino & C.; Tip. Gius. Laterza (4); Tip. S. Lapi; Tip. A Vallardi (4); G. Agnelli; Tip Ariani; Tip. Barbera, Alfani e Venturi (4); Tip. Scolastica (5); Tip. Giachetti & F. (3)	Tip. San Giuseppe; Tip. Giachetti (2); Stab. Pisa e Lampronti (3); Tip. già Civelli (2); Stamp. G.B. Paravia (2); Stab. Poligr. Riuniti; Tip. Carpigiani & Zipolli; Tip. Riservata Ministero Esteri; Off. Graf. de la Editoriale Libreria	<i>Libri di lettura</i> Alfieri & Lacroix (32); Ist. Poligrafico dello Stato (7); Off. Graf. A. Mondadori (8); Tip. G. Stefanoni. <i>Manuali disciplinari</i> ('sussidiari') e testi a corredo Off. Graf. A. Mondadori (39); Ist. Geogr. De Agostini (6); Ist. Pol. dello Stato; Tip. del Pio Luogo Orfani (2); Stab. Europa; Tip. G. Stefanoni (3); Off. Graf. Mantero (3); Tip. F.lli Stianti. <i>Edizioni premio, ausiliarie</i> ('parascolastico') Soc. Ed. Di Nuovissima (2); Ist. Pol. dello Stato (10); Off. Graf. A. Mondadori (3);

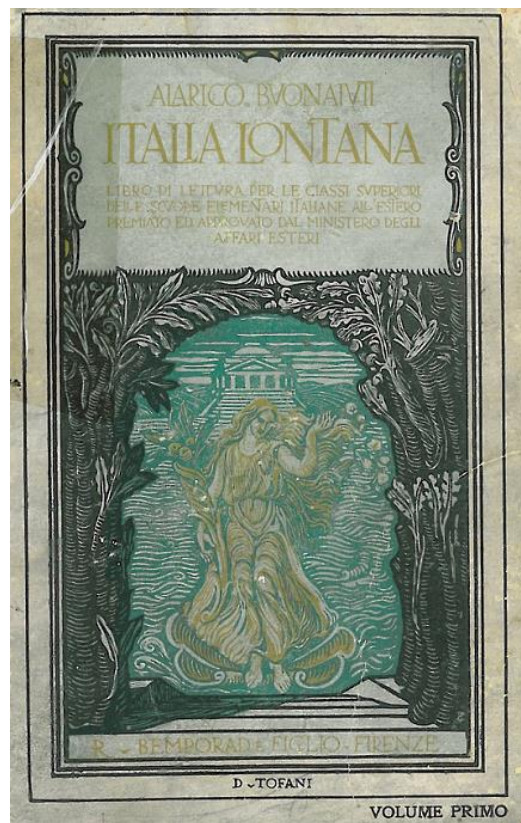
		Alfieri & Lacroix; Stamp. Musicale U. Fanfani; Ist. G. De Agostini (5); Tip. Nuova Europa; Tip. Europa; Tip. Luzzatti; Soc. An. Poligrafica Italiana (2); Tip. Regionale; Lit. G. Gnocchi; Ed. G. Stefanoni (3); Arti Graf. F.lli Palombi; Albrighi, Segati & C.; Stamp. Musicale G. & P. Mignani; Off. Graf. G.B. Paravia.
--	--	--

Non è da stupirsi se furono soprattutto uomini (di scuola, accademici, scrittori e giornalisti) a redigere i testi scolastici e parascolastici (l'80%), mentre poche furono le donne (il 16%) e pochissimi i casi di scrittura condivisa tra autore e autrice (il 4%). Pur tuttavia, fu una donna a scrivere, nel 1910, il primo corso di letture articolato in più volumi, intenzionalmente rivolto alle scuole italiane all'estero (l'enigmatico C. L. Guelfi, ossia, come abbiamo svelato: Cesarina Lupati Guelfi) e fu ancora una donna a scrivere i testi unici fascisti di maggiore successo dell'intera produzione (Clementina Bagagli), riediti e ristampati più volte, riconosciuti dalla Die e dagli insegnanti delle scuole italiane d'oltreconfine (secondo le testimonianze archivistiche raccolte) come i testi più riusciti e vicini alla sensibilità degli alunni italo oriundi. Peraltro la maestra Bagagli insieme al più celebre scrittore per l'infanzia Giuseppe Fanciulli furono gli autori che in assoluto scrissero il maggior numero di testi scolastici e parascolastici per l'estero. In particolare, è nel triennio 1932-'34, gli anni di maggiore consenso del regime fascista, che si pubblica il maggior numero di edizioni per queste scuole, con 16-23 opere all'anno (tra edizioni, nuove edizioni e ristampe). Infine, il dato delle tirature, seppur noto parzialmente, dà conto dello sforzo editoriale profuso: i primi corsi di lettura per le scuole d'oltreconfine editi da Bemporad furono tirati intorno alle 10 mila copie ciascuno (34-35, 36-37, 39-32), mentre i testi del parascolastico di Fanciulli (47) e Monelli (51-52) in 50 e 65 mila copie rispettivamente. Il libricino degli inni e delle canzoni della patria e del fascismo (53-55) ebbe la tiratura record di 100 mila esemplari. Non sappiamo, allo stato delle ricerche, quante copie furono stampate di ogni testo unico fascista: nel 1931, a tre anni dalla loro introduzione, una fonte ufficiale precisava che alle scuole italiane all'estero erano stati inviati 50 mila testi unici di lettura e sussidiari, 40 mila esemplari del testo di religione (148), e 150 mila libri del parascolastico. Per quest'ultimo settore conosciamo solo pochi dati di tiratura: ad esempio, le due voluminose opere del Volpe furono stampate in 10 (171) e 23 mila copie (172) mentre l'opera di Fraschetti-Testi (179) ebbe una tiratura di 5 mila esemplari, in grandissima parte andati distrutti a seguito dell'opera di defascistizzazione del dopoguerra.

Appendice iconografica



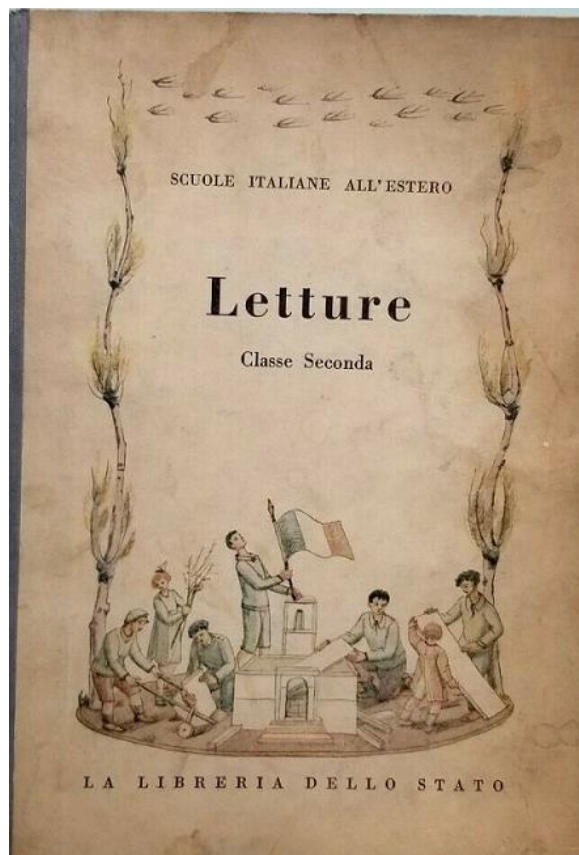
n. 29



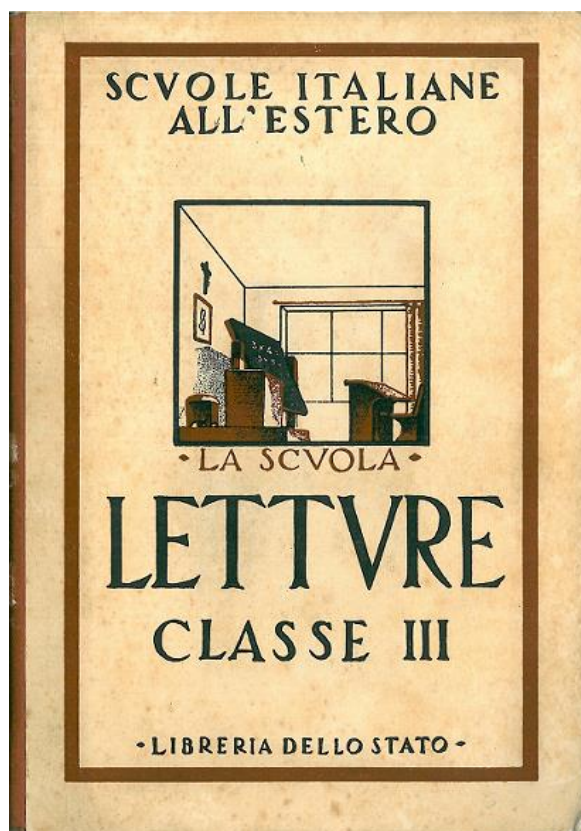
n. 39



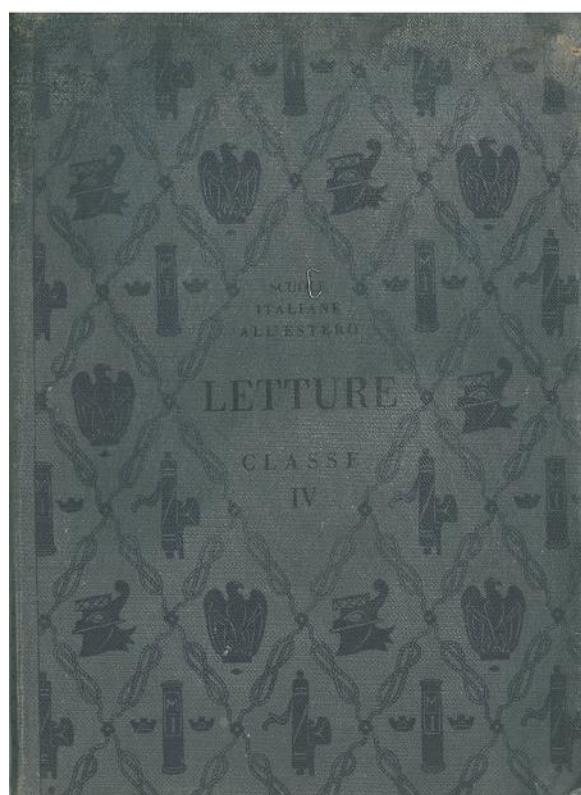
n. 45



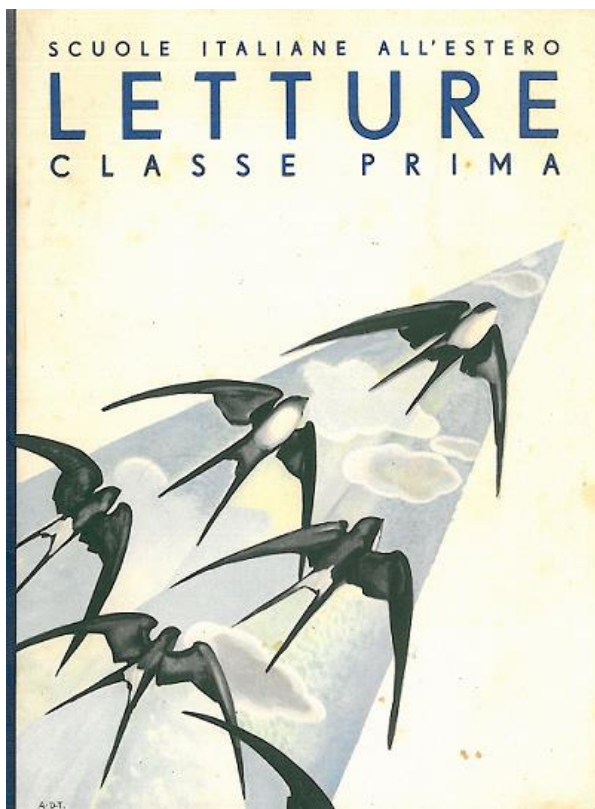
n. 61



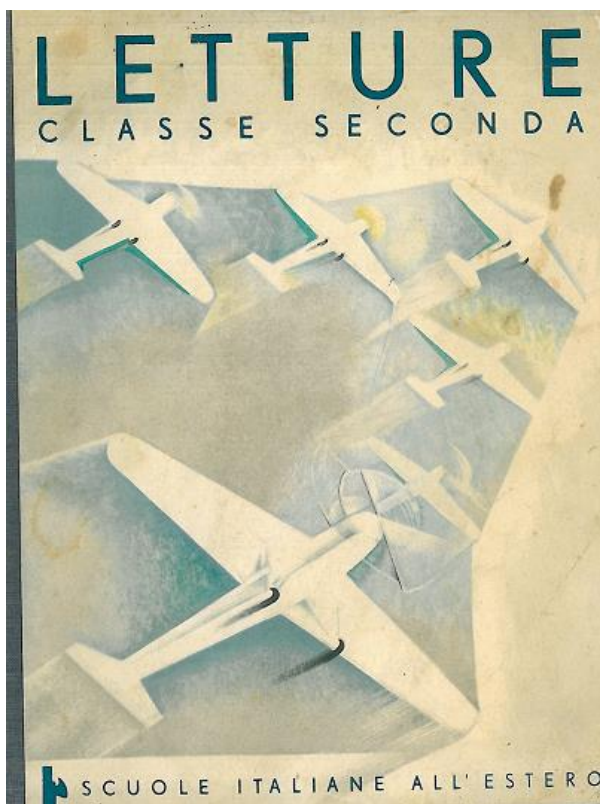
n. 63



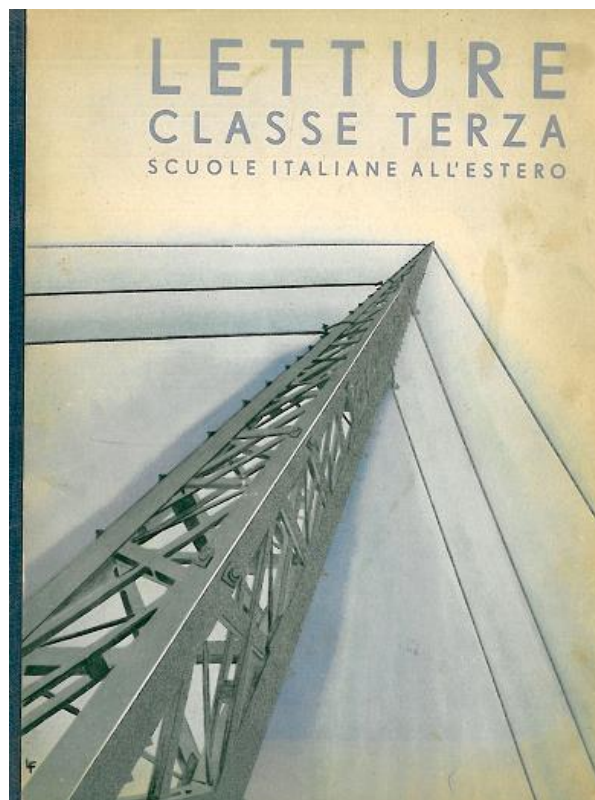
n. 65



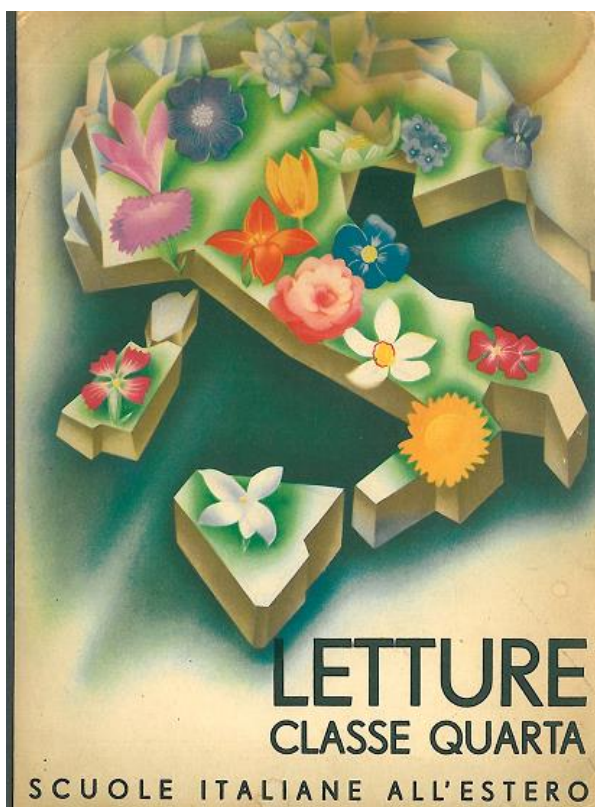
n. 74



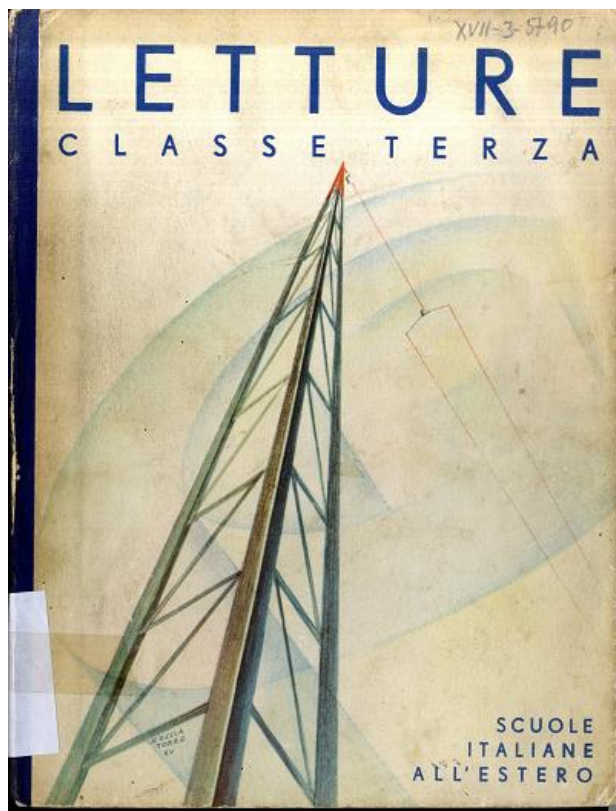
n. 83



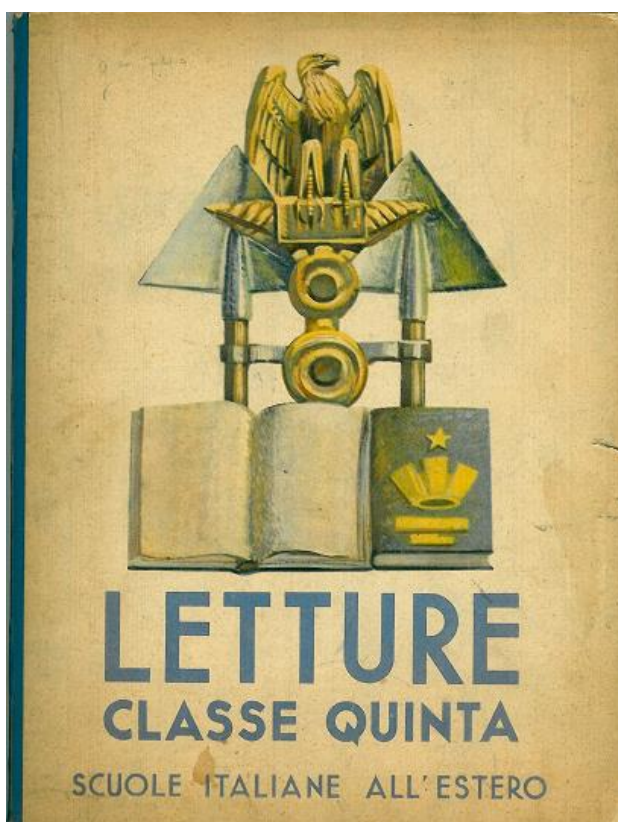
n. 91



n. 92



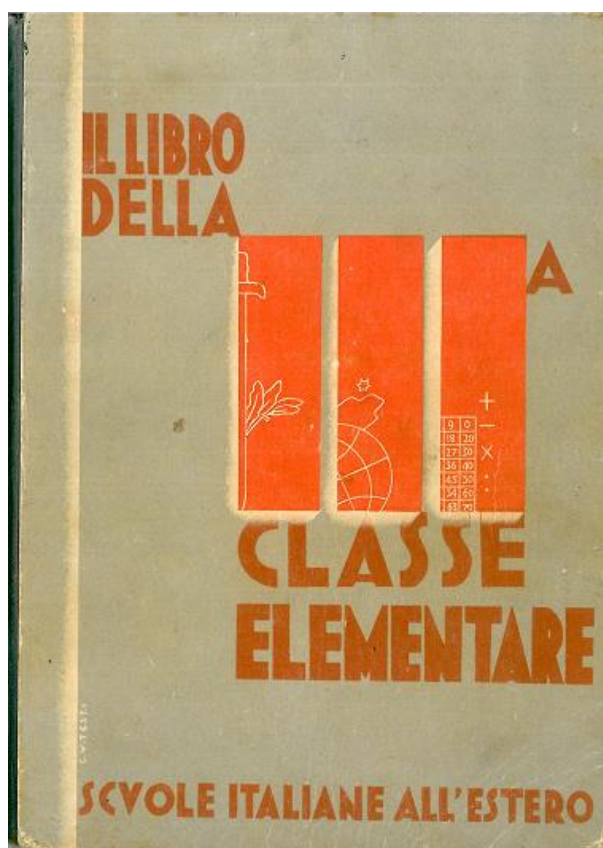
n. 94



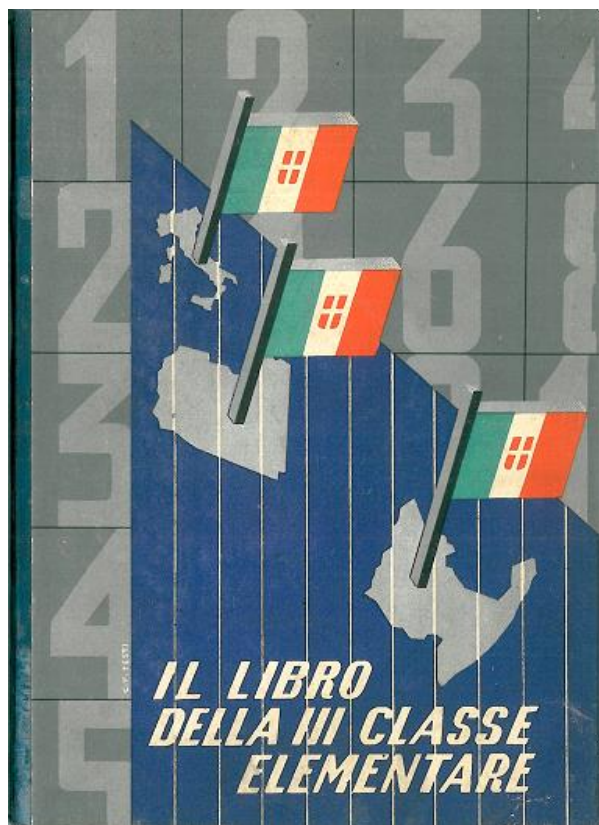
n. 106



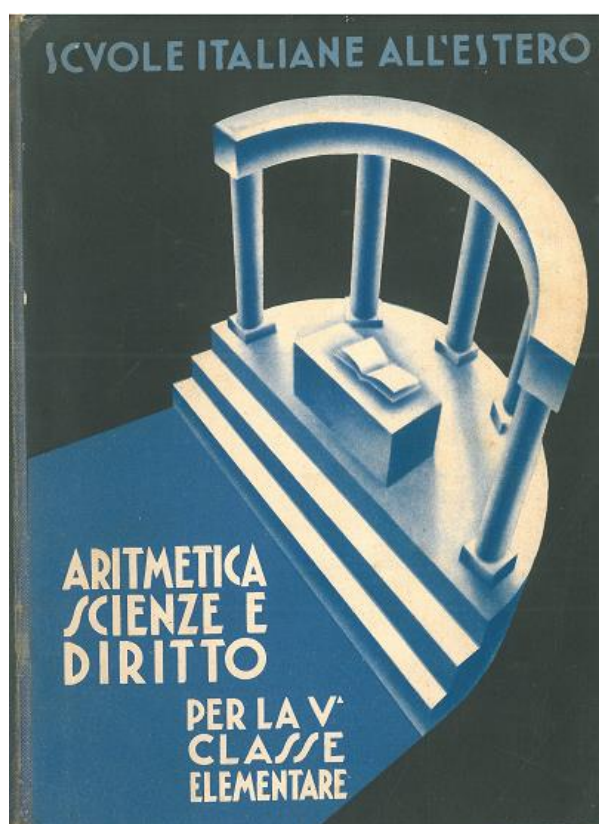
n. 107



n. 108



n. 113



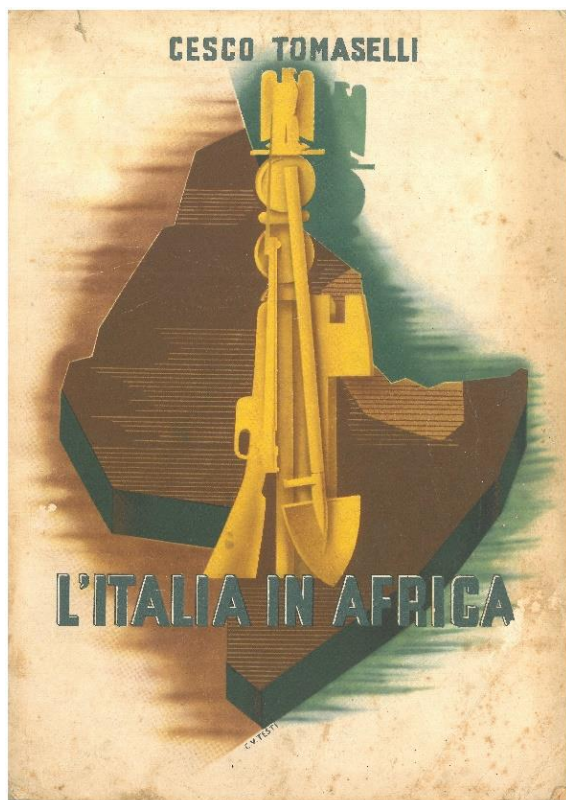
n. 135



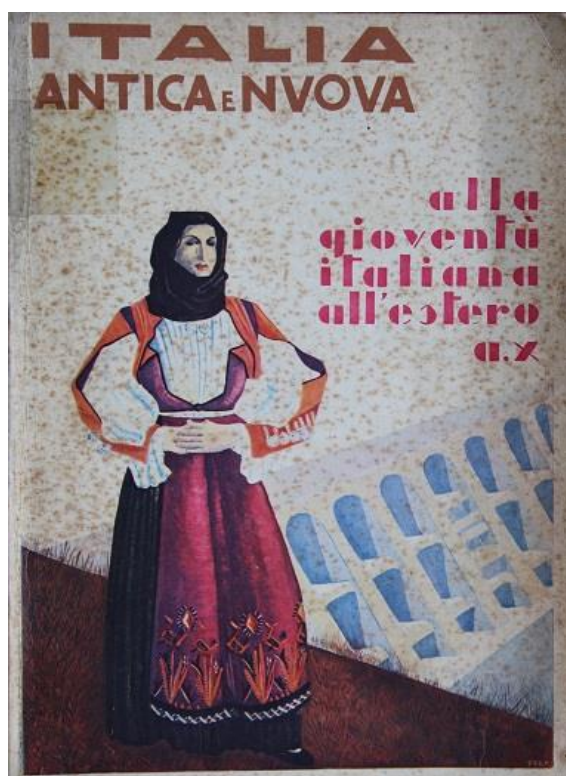
n. 144



n. 148



n. 167



n. 187

